FEAMPA
PO 2021-2027
Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

APPROFONDIMENTO TEMATICO

LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE NELLE PRIME FASI DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Valutazione del Programma Nazionale FEAMPA 2021/2027

Dicembre 2024

Foto di Foto di Hanson Lu su Unsplash Hanson Lu su Unsplash

SOMMARIO

Acronimi 2
Premessa 3
1. Introduzione e obiettivi dell'approfondimento tematico 4
2. L'integrazione della componente ambientale in fase di attuazione 8
2.1. Le azioni definite nella VAS e la loro attuazione 8
2.2. Le mitigazioni individuate dalla VAS e la loro adozione nelle procedure operative 9
3. I criteri di selezione ambientali: prime evidenze 14
3.1. Metodologia 14
3.2. Analisi dell'utilizzo dei criteri di selezione a valenza ambientale 16
4. Conclusioni 25
Allegati 27
Allegato I – Prescrizioni da VAS per priorità ed operazione 28
Allegato II - Criteri non considerati come a valenza ambientale e relativa motivazione 33
Allegato III – Criteri di selezione a valenza ambientale per Azione 35

ACRONIMI

AdG	Autorità di Gestione
CE	Commissione Europea
FEAMPA	Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura
PN	Programma Nazionale
MDGs	Millennium Development Goals
PTA	Piani di Tutela delle Acque
OOII	Organismi Intermedi
UE	Unione Europea
SDGs	Sustainable Development Goals
VAS	Valutazione Ambientale Strategica

PREMESSA

Il presente documento costituisce il primo degli Approfondimenti Tematici previsti dal Piano di Valutazione del Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027, redatto dalla società IZI Spa in qualità di valutatore indipendente del PN.

L'Unione Europea ha stabilito che tutti i Programmi comunitari che utilizzano i fondi SIE debbano incorporare nella loro strategia gli obiettivi di sviluppo sostenibile sanciti a livello comunitario. Questi obiettivi devono trovare applicazione in modo trasversale in tutti gli interventi del Programma e coinvolgono la dimensione ambientale e quella sociale, in relazione ai principi orizzontali della parità di genere e la non discriminazione.
Questo rapporto tematico si concentra sulla dimensione ambientale dello sviluppo sostenibile e indaga in che modo si sia tenuto conto di questo obiettivo nelle prime fasi di implementazione del Programma. Contemporaneamente, la realizzazione di un protocollo di analisi definisce uno schema solido che permette di continuare a monitorare nel corso di tutto il periodo di programmazione il peso attribuito agli obiettivi di sostenibilità ambientale nella realizzazione dei progetti.

L'elaborazione, l'adozione e l'approvazione del PN FEAMPA 2021-2027 si è avvalsa del significativo contributo della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per assicurare che il Programma garantisca un elevato livello di protezione dell'ambiente e includa gli elementi che possono favorire uno sviluppo sostenibile.
Le indicazioni della VAS non si sono limitate a contribuire alla definizione della strategia, ma riguardavano anche le fasi di realizzazione delle progettualità. Sono infatti individuati una serie di suggerimenti di mitigazione di potenziali effetti ambientali negativi da applicare ai criteri di ammissibilità e di premialità dei progetti.
L'obiettivo di questo approfondimento è quello di verificare in che misura tali indicazioni siano state recepite nella definizione delle disposizioni attuative e di analizzare se e in che modo i principi di sostenibilità ambientale sono stati considerati nell'esame della qualità progettuale, ovvero se i criteri di selezione dei progetti tengano conto in modo adeguato degli aspetti ambientali. Per l'indagine valutativa è stata sviluppata una metodologia che potrà essere replicata in futuro sia per proseguire l'analisi degli avvisi via via che vengono pubblicati, sia per verificare i risultati delle istruttorie per l'attribuzione dei punteggi di merito. In questo modo si potrà comprendere, in futuro, il peso potenziale attribuito alla componente ambientale dei progetti da parte delle amministrazioni competenti e quello effettivo attribuito alle stesse componenti dai beneficiari.

L'approfondimento è articolato in 4 capitoli, esclusa la presente premessa, dedicata agli obiettivi dell'attività di valutazione. Il primo capitolo fornisce un inquadramento sulle policy e sulle norme che hanno portato alla scelta di incorporare il concetto di sviluppo sostenibile nelle strategie dei Programmi comunitari.
Il secondo analizza le modalità con cui le disposizioni attuative del FEAMPA 2021-2027 hanno recepito le indicazioni fornite dalla VAS per la mitigazione dei potenziali effetti negativi sull'ambiente di alcuni interventi.
Il terzo presenta la metodologia di analisi elaborata, che permette di individuare i criteri di selezione a valenza ambientali previsti dalle disposizioni attuative per ogni Azione del Programma e verifica come gli OOII abbiano dato corso a tali criteri nell'emanazione dei primi avvisi.
Il quarto ed ultimo capitolo riassume le principali conclusioni a cui giungono le attività di studio condotte.

1. INTRODUZIONE E OBIETTIVI DELL'APPROFONDIMENTO TEMATICO

Nel 1987, Gro Harlem Brundtland, presidente della Commissione mondiale su Ambiente e Sviluppo, ha presentato il rapporto *Our common future*, denominato anche rapporto Brundtland. Tale rapporto constatava che i punti critici e i problemi globali dell'ambiente erano dovuti essenzialmente alla grande povertà del Sud globale e ai modelli di consumo e produzione non sostenibili del Nord. Nel rapporto si evidenziava la necessità di attuare una strategia che integrasse le esigenze dello sviluppo e dell'ambiente, definita come di *sviluppo sostenibile*, formulando una linea guida valida tutt'oggi.
Il concetto di sviluppo sostenibile è stato allora definito come "*quello sviluppo che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri*".
Il principio dello sviluppo sostenibile viene codificato nel 1992 con la redazione dell'Agenda 21 e della Dichiarazione di Rio, nell'ambito del primo Summit della Terra. L'Agenda definisce le attività da intraprendere, i soggetti da coinvolgere e i mezzi da utilizzare in relazione alle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile, ovvero ambiente, economia e società.
Nel settembre 2000 viene redatta la Dichiarazione del Millennio, che porta all'elaborazione di otto **Millennium Development Goals** (MDGs), finalizzati a ridurre la povertà estrema entro il 2015.
Nel 2002, la Dichiarazione sullo sviluppo sostenibile di Johannesburg afferma la necessità di rafforzare i tre pilastri dello sviluppo sostenibile, tra loro interdipendenti: protezione dell'ambiente, crescita socio-economica locale, nazionale, continentale e globale, ed eliminazione della povertà, attraverso modelli di consumo sostenibile.
La visione integrata di queste tre dimensioni viene nuovamente affermata con la Conferenza di Rio del 2012 e con l'**Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile (2015), impegno comune dei Paesi ONU per portare il mondo sul sentiero della sostenibilità e che sostituisce ai MDGs 17 obiettivi, i ***Sustainable Development Goals*** (SDGs), incentrati su tre pilastri: porre fine alla povertà estrema, condividere i benefici dello sviluppo economico tra tutte le componenti della società e proteggere la terra. Gli SDGs introducono temi e urgenze precedentemente secondari nell'agenda globale, quali i cambiamenti climatici, un'energia sana e pulita per tutti, la costruzione di smart cities e di modelli di produzione e consumo più consapevoli e sostenibili, che per la prima volta vengono inseriti in un piano ufficiale di azione per lo sviluppo sostenibile. Gli obiettivi vengono inoltre arricchiti da valori che intercettano esigenze umane e sociali, ampliando quindi il concetto di sviluppo non solo alla nozione di crescita verde, ma anche di crescita inclusiva che pone le persone al centro di un sistema integrato.

Di seguito all'influenza esercitata dalle Nazioni Unite, il principio di sviluppo sostenibile si afferma e si diffonde anche nel quadro giuridico europeo, diventando un principio giuridico di rango costituzionale col Trattato di Amsterdam del 1997[1].
Nel 2001 l'UE adotta una propria strategia a favore dello sviluppo sostenibile per il periodo 2001-2010, delineando "*un quadro politico comunitario [che] si fonda su quattro pilastri, economico, sociale, ambientale e di governance mondiale, che devono reciprocamente rafforzarsi*"[2]. La strategia adottata afferma la necessità di integrazione delle politiche dell'Unione al fine di proporre una visione a lungo termine dove le politiche sociali e di protezione ambientale sostengano la performance economica dell'Unione, necessità ribadita dalla Strategia

[1] Articolo 3 C: "Le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione e nell'attuazione delle politiche e azioni comunitarie di cui all'articolo 3, in particolare nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile."
[2] COM (2001) 264, riesaminata nel 2005 con la COM (2005) 658 def.

dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile del 2011. Inoltre, la Strategia **Europa 2020** del 2010 fissa i tre obiettivi prioritari della crescita in Europa: intelligente, sostenibile e inclusiva.
Per quanto riguarda il pilastro ambientale della sostenibilità, in risposta al vertice di Rio del 1992 l'UE adotta il **Quinto programma d'azione comunitario per l'ambiente** (1992-2001) che, oltre agli strumenti normativi già utilizzati in materia di ambiente in Europa, prevede anche il ricorso a una vasta e diversificata gamma di meccanismi di sostegno finanziario. Il programma d'azione successivo, per il periodo 2001-2010, individua le aree cambiamento climatico, natura e biodiversità, ambiente e salute e gestione delle risorse naturali e dei rifiuti quali aree prioritarie per realizzare uno sviluppo sostenibile.
Successivamente, il Regolamento (UE) n. 1303/2013 stabilisce, tra le disposizioni applicabili a tutti i fondi SIE, che "*gli obiettivi dei fondi SIE sono perseguiti in linea con il principio dello sviluppo sostenibile e della promozione, da parte dell'Unione, dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente*", affidando all'Accordo di Partenariato per singolo Stato il compito di promuovere l'integrazione della componente ambientale in tutti gli Obiettivi Tematici previsti dal Regolamento. Lo sviluppo sostenibile era comunque già presente anche nel Regolamento (UE) n. 1083/2006, regolamento quadro per il periodo di programmazione 2007-2013.
Nel 2016, nell'ambito della Comunicazione della Commissione Europea circa "*Il futuro sostenibile dell'Europa: prossime tappe*", in risposta all'Agenda 2030, vengono definiti due assi di intervento. Il primo asse prevede la piena integrazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile nel quadro strategico europeo e nelle attuali priorità della Commissione; il secondo prevede l'avvio di una riflessione per ampliare la visione a lungo termine e le priorità delle politiche settoriali, ponendo attenzione quindi al tema della governance e del finanziamento. Con il **Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile del 2018**, l'UE sostiene azioni per indirizzare sempre maggiori investimenti privati verso settori sostenibili, integrando i fattori ambientali, sociali e di governance nel processo decisionale relativo agli investimenti.
Si giunge quindi alla definizione del **Green Deal europeo** nel 2019, che illustra le modalità per rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050, definendo una nuova strategia di crescita sostenibile e inclusiva per stimolare l'economia, migliorare la salute e la qualità della vita delle persone, prendersi cura della natura e "non lasciare indietro nessuno". Nell'ambito del Green Deal sono anche definite una serie di strategie, tra cui la strategia "dal produttore al consumatore" (***Farm to Fork Strategy***) e la strategia per la biodiversità (***Biodiversity Strategy***). Gli obiettivi fondamentali in materia di clima ed energia a livello dell'UE sono invece stabiliti nel "**Pacchetto per il Clima e l'Energia 2020**" e nel successivo "**Quadro 2030 per il clima e l'energia**".
Anche nel Regolamento (UE) n. 1060/2021, recante le disposizioni comuni applicabili ai fondi SIE per il periodo di programmazione 2021-2027, viene ribadito come gli obiettivi dei fondi dovrebbero essere perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile e della promozione, da parte dell'Unione, degli obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente. Inoltre, viene enfatizzata l'importanza di lottare contro i cambiamenti climatici e di realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU, stabilendo che "*i fondi dovrebbero contribuire all'integrazione delle azioni per il clima nelle politiche e al conseguimento dell'obiettivo generale di destinare il 30 % delle spese di bilancio dell'Unione al sostegno degli obiettivi climatici. In tale contesto, i fondi dovrebbero sostenere attività che rispettino le norme e le priorità climatiche e ambientali dell'Unione, e non arrechino un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio. Meccanismi adeguati a garantire l'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture sostenuti dovrebbero essere parte integrante della programmazione e dell'attuazione dei fondi*".

A livello nazionale, il primo **Piano nazionale per lo sviluppo sostenibile** risale al 1993, mentre è del 2002 la prima Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile. Con essa vengono individuati obiettivi e azioni, accompagnati da un set di indicatori di sviluppo sostenibile per misurarne il raggiungimento, afferenti alle seguenti aree prioritarie: cambiamenti climatici e protezione della fascia dell'ozono, protezione e valorizzazione sostenibile della Natura e della Biodiversità, qualità dell'ambiente e della vita negli ambienti urbani e nel territorio e gestione sostenibile delle risorse umane.

Una nuova **Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS)** per la realizzazione degli obiettivi stabiliti dall'Agenda 2030 è stata approvata nel dicembre 2017 ed integra alla dimensione economica questioni attinenti all'inclusione sociale e alla tutela dell'ambiente. La Strategia è stata aggiornata e revisionata nel 2022 ed approvata con Delibera CITE n.1 del 18 settembre 2023, in seguito al parere favorevole della Conferenza Stato -Regioni. La SNSvS rappresenta lo strumento di coordinamento nazionale che assume i 4 principi guida dell'Agenda 2030, ovvero integrazione, universalità, trasformazione e inclusione.
È sicuramente anche da ricordare che nel 2021 i principi di tutela ambientale sono stati introdotti nella Costituzione italiana con un disegno di legge costituzionale che modifica l'articolo 9 e l'articolo 41 per introdurre nel loro dettato la tutela dell'ambiente, inteso nella sua accezione più estesa quale ambiente, ecosistema e biodiversità[3].

Coerentemente con l'importanza sempre più pregnante che sta assumendo nelle varie agende di policy a livello nazionale e sovra-nazionale, lo sviluppo sostenibile è ad oggi uno degli elementi trasversali a tutti i Programmi definiti in sede comunitaria. Diventa quindi importante verificare se, e in che misura, i Programmi, ed in questo caso il PN FEAMPA 2021-2027, incorporano nella loro strategia gli obiettivi di sviluppo sostenibile sanciti a livello nazionale, comunitario e internazionale.
Per i fini del presente rapporto tematico, l'analisi riguarderà esclusivamente la **dimensione ambientale** dello sviluppo sostenibile. Si ritiene tuttavia che la medesima attività, e in particolare le analisi che riguardano i criteri di selezione, potranno in futuro essere utilizzate anche per approfondire le altre dimensioni dello sviluppo sostenibile e in particolare quella sociale, in relazione ai principi orizzontali della parità di genere e della non discriminazione.

Nella fase preparatoria del PN è stato avviato il processo di valutazione ambientale strategica (VAS), esteso all'intero percorso decisionale, fino alla sua adozione e successiva approvazione, garantendo l'integrazione nel processo di programmazione di due elementi, ovvero:

- aspetti relativi allo stato dell'ambiente, così come esso si presenta prima dell'attuazione del Programma (baseline ambientale);
- strumenti di previsione e valutazione degli scenari evolutivi e degli obiettivi introdotti dal Programma stesso, su cui calibrare il sistema di monitoraggio.

Valutando lo stato dell'ambiente interessato dal Programma con lo scopo di prevederne le possibili modificazioni, di individuare preventivamente rischi e minacce per l'ambiente e la salute umana, la VAS ha permesso di applicare i principi fondamentali di prevenzione e di precauzione del diritto ambientale.
Se il mainstreaming del principio di sostenibilità ambientale è stato assicurato in fase di programmazione, questo deve continuare ad avvenire anche in sede di attuazione del PN.

L'obiettivo del presente approfondimento è quindi quello di attenzionare l'implementazione di tale principio in questo primo periodo di attuazione, che ha visto un'intensa attività da parte dell'AdG e degli Organismi Intermedi (OOII) nella predisposizione di tutte quelle procedure e processi volti a garantire l'effettivo ed efficace avvio del FEAMPA.
L'integrazione delle prescrizioni e delle raccomandazioni presentate in sede di VAS nell'ambito delle procedure attuative del PN, nelle disposizioni attuative, negli avvisi, nei criteri di selezione, nelle linee guida e nei manuali, ecc., rappresenta una condizione necessaria affinché gli interventi selezionati non producano effetti ambientali negativi, o li producano in maniera limitata, e, soprattutto, possano essere favoriti quegli interventi che potrebbero potenzialmente produrre effetti ambientali positivi.

[3] Articolo 9, comma 2: "[La Repubblica] Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali".

Articolo 41: "L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana, alla salute, all'ambiente. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali".

In tale quadro l'analisi valutativa ha riguardato non solo la verifica dell'integrazione delle prescrizioni e delle raccomandazioni avanzate in sede di VAS nell'ambito del PN, ma anche come sia stato tenuto in considerazione il tema dello sviluppo sostenibile nell'ambito di atti e documenti che influenzeranno la selezione degli interventi, tra cui le disposizioni attuative delle singole azioni e i criteri di ammissibilità e di selezione.

2. L'INTEGRAZIONE DELLA COMPONENTE AMBIENTALE IN FASE DI ATTUAZIONE

2.1. LE AZIONI DEFINITE NELLA VAS E LA LORO ATTUAZIONE

La VAS, oltre a identificare gli effetti ambientali che il Programma può generare, ha fornito diverse indicazioni su come il principio di sostenibilità ambientale possa essere integrato nella sua attuazione. La presente sezione del rapporto si propone quindi di verificare se e come tali indicazioni siano state adottate da parte dell'AdG.

Innanzitutto, la VAS definisce quattro possibili azioni, definite in base all'obiettivo da realizzare. Esse sono:
- garantire l'integrazione degli aspetti ambientali negli strumenti attuativi degli interventi attraverso l'individuazione di criteri e indicatori di sostenibilità ambientale a tutti i livelli amministrativi del Programma;
- attuare una verifica continua, anche in fase di attuazione, della coerenza del Programma con gli obiettivi di sostenibilità ambientale sovraordinati[4];
- monitorare l'attuazione del Programma attraverso opportuni indicatori ambientali;
- verificare la corretta implementazione del monitoraggio ambientale previsto dalla VAS.

Alla prima indicazione viene dato riscontro dall'istituzione del Tavolo Istituzionale tra l'AdG e gli OOII, previsto nell'ambito dell'Accordo Multiregionale adottato ai sensi dell'Intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, e riunitosi in seduta costituente il 19 aprile 2019. Tra le sue funzioni, individuate all'art. 3 del Regolamento interno, si citano in particolare:
- la condivisione dei documenti di indirizzo e attuazione uniforme del PN FEAMPA, quali, a titolo esemplificativo, schede tecniche di intervento, criteri di ammissibilità, ecc.;
- l'analisi di tematiche e/o problematiche sorte nel corso dell'attuazione del PN FEAMPA e individuazione di proposte per la loro risoluzione;
- l'elaborazione e la relativa approvazione dei criteri di ammissibilità;
- la proposta dei criteri di selezione.

Sebbene il Tavolo non abbia un mandato direttamente riconducibile agli aspetti ambientali, le funzioni riportate nell'elenco possono e/o devono essere integrate alla dimensione ambientale per quanto riguarda i contenuti. Si ritiene quindi che la prima indicazione fornita dalla VAS venga in gran parte rispettata in questo modo. In particolare, per la dimensione che riguarda i criteri di ammissibilità e di selezione che includono i principi di sostenibilità ambientale, si rimanda alle successive analisi.

Le successive tre indicazioni della VAS sono strettamente interconnesse tra loro, anche se ovviamente dipendenti anche dal coordinamento istituzionale assicurato dalla prima azione. Infatti, il monitoraggio ambientale del PN, definito nella valutazione ambientale strategica, assicura "il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive" e il suo quadro di riferimento deriva dalle

[4] Agenda 2030, Politica di Coesione 2021-2027, Green Deal, Farm to Fork Strategy, Biodiversity Strategy, Quadro 2030 per il clima e Fit for 55, Politica Comune della Pesca, Direttiva Quadro sull'Ambiente Marino, Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, Strategia Nazionale per la Biodiversità, Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici e Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, varie altre direttive e strategie a livello UE identificata nella §5 della VAS.

strategie di sviluppo sostenibile. Di conseguenza, gli indicatori da utilizzare durante il processo di monitoraggio derivano direttamente dagli obiettivi di sostenibilità ambientale sovraordinati al Programma.
Il sistema di indicatori individua due tipi di informazione che servono ad interpretare la realtà, ovvero gli **indicatori di contesto**, che descrivono l'evoluzione dello stato dell'ambiente rispetto ai problemi individuati e che comprendono gli effetti prodotti dal Programma e gli effetti determinati da azioni esogene e indipendenti dal PN, e gli **indicatori di prodotto**, che descrivono quanto il PN abbia agito effettivamente rispetto al fattore rilevato dall'indicatore di contesto. Gli indicatori di contesto e di prodotto sono stati identificati e definiti in sede di VAS. Gli indicatori di contesto richiedono un semplice aggiornamento, in quanto nella loro selezione si è deciso di utilizzare dati e informazioni di carattere secondario che permettessero di poter utilizzare banche dati già esistenti, mentre gli indicatori di prodotto devono essere rilevati durante l'attuazione del Programma. Si evidenzia come l'Autorità di Gestione, per garantire che gli indicatori ambientali di prodotto siano disponibili, abbia previsto la loro rilevazione in fase di monitoraggio del PN, prevedendo il loro popolamento all'interno del SIGEPA, il sistema informativo del FEAMPA. Si garantisce così che gli effetti del PN sulle componenti ambientali siano monitorati attraverso opportuni indicatori. Date queste considerazioni, si ritiene che l'AdG abbia costruito delle basi adeguate a garantire la corretta implementazione del monitoraggio ambientale previsto dalla VAS, la cui effettiva realizzazione e accuratezza dovranno, comunque, essere verificate in corso d'opera. La profilazione del monitoraggio ambientale già nelle fasi iniziali di attuazione dovrebbe permettere di restituire rapidamente e con continuità dati e informazioni sugli indicatori, per valutare gli effetti ambientali del Programma e per verificare se le azioni di mitigazione dei potenziali effetti negativi poste in essere dall'AdG raggiungono lo scopo desiderato. Queste operazioni permettono la prosecuzione del percorso di indirizzamento del PN alla sostenibilità ambientale avviato con la VAS durante l'intera attuazione del FEAMPA e assicurano la costituzione di una base di dati utile per la predisposizione di nuovi Programmi.

2.2. LE MITIGAZIONI INDIVIDUATE DALLA VAS E LA LORO ADOZIONE NELLE PROCEDURE OPERATIVE

Oltre alle azioni da implementare a livello di governance, il rapporto ambientale individua, in ottemperanza con quanto previsto dalla Direttiva VAS[5] alla lettera g), le "misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma".
Fermo restando che gli interventi devono rispettare la normativa vigente, le indicazioni della VAS sono state basate su un approccio anticipatorio e sono state orientate a:

- suggerire i criteri di premialità degli interventi per massimizzarne gli effetti positivi o per mitigare quelli negativi;
- individuare condizioni di non ammissibilità, nei rari casi in cui l'attuazione degli interventi rischi di generare effetti negativi rilevanti.

La scelta di individuare criteri di premialità aggiuntivi a valenza ambientale è stata motivata dall'obiettivo di non limitare l'accesso ai potenziali beneficiari alle azioni, anche in considerazione del fatto che tutti gli interventi, come detto, sono sottoposti al rispetto della normativa vigente. Questa scelta, inoltre, non incide né sulle procedure di selezione degli interventi, né sulle tempistiche di attuazione degli stessi.
L'analisi valutativa condotta ha voluto verificare se e in che modo le prescrizioni contenute nella VAS sono state recepite nell'attuazione del Programma, analizzando le disposizioni attuative rilasciate dall'AdG che contengono le indicazioni sui criteri di ammissibilità, sulle spese ammissibili e sui criteri di selezione degli interventi.

[5] Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Il primo problema riscontrato in questa analisi è che lo studio effettuato in sede di VAS è stato condotto per operazione e quindi le prescrizioni fornite seguono la medesima logica. Invece le disposizioni attuative sono state realizzate per azione, ognuna delle quali può contenere diverse operazioni.
Si è venuto così a creare il paradosso per cui le prescrizioni della VAS risultano essere molto più puntuali di quanto non siano quelle delle disposizioni attuative, che, per la natura delle azioni, finiscono con l'avere una funzione anche di indirizzo, riunendo in un unico documento le indicazioni che riguardano, contemporaneamente, più operazioni.
Non avrebbe avuto senso, allora, creare una check list per individuare quali delle prescrizioni della VAS sono state fatte proprie dall'AdG attraverso le disposizioni attuative e quali no. È stato necessario, invece, creare una griglia di valutazione che permettesse di interpretare le scelte fatte dall'AdG. Ognuna delle prescrizioni VAS è stata presa in considerazione per ognuna delle priorità all'interno delle quali può essere applicata l'operazione a cui è riferita e si è verificato se abbiano trovato applicazione così come erano state formulate, se abbiano trovato applicazione in una formulazione differente o se non abbiano trovato applicazione.
Le tabelle seguenti presentano i risultati di queste analisi suddivisi per priorità e per criteri di ammissibilità o di premialità. Le prescrizioni da VAS sono identificate come "prescrizione *n.*", la tabella che riporta le prescrizioni per esteso è invece consultabile in allegato (cfr. Allegato I).

2.2.1. PRIORITÀ 1 – CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Risultano essere stati applicati nelle modalità previste dalla VAS i criteri di ammissibilità relativi alla riduzione del consumo energetico e al miglioramento delle prestazioni energetiche delle imbarcazioni, quelli relativi al primo acquisto di un peschereccio da parte dei giovani pescatori e quelli relativi agli arresti definitivi. I criteri applicati in modo differente da quello previsto dalla VAS afferiscono, generalmente, al rispetto di norme cogenti in campo ambientale. Non sono stati applicati invece i suggerimenti che prevedevano la non ammissibilità delle spese per l'acquisto di sistemi refrigeranti che utilizzano idrofluorocarburi (HFC) e la chiara identificazione degli attrezzi da pesca selettivi o che riducono al minimo gli impatti sull'habitat, questi ultimi anche data la difficoltà a proporre una codificazione univoca. È opportuno ricordare che tali esclusioni e specifiche potrebbero, comunque, essere inserite dagli OOII negli avvisi.

Tabella 1 - Priorità 1: analisi dei criteri di ammissibilità

ID PRESCRIZIONE	OPERAZIONE	APPLICATO	APPLICATO DIVERSAMENTE	NON APPLICATO
Prescrizione 01	1. Riduzione del consumo energetico ed efficienza energetica			
Prescrizione 02	3. Investimenti in apparecchiature di produzione a bordo			
Prescrizione 03	3. Investimenti in apparecchiature di produzione a bordo			
Prescrizione 04	5. Investimenti in infrastrutture fisiche nei porti di pesca esistenti			
Prescrizione 05	6. Primo acquisto di un peschereccio			
Prescrizione 06	64. Premio giovani			
Prescrizione 07	24. Ripristino delle continuità ecologica dei fiumi			
Prescrizione 08	24. Ripristino delle continuità ecologica dei fiumi			
Prescrizione 09	25. Ripopolamento di specie minacciate di estinzione nelle acque marine ed interne			
Prescrizione 10	28. Investimenti specifici per migliorare gli habitat acquatici e la biodiversità			
Prescrizione 11	29. Arresto definitivo delle attività di pesca			
Prescrizione 12	33. Selettività degli attrezzi in relazione al pesce per ridurre le catture indesiderate			
Prescrizione 13	34. Modifica dell'attrezzatura per ridurre al minimo gli impatti sull'habitat			
Prescrizione 14	35. Selettività degli attrezzi in relazione al pesce per ridurre le catture indesiderate			
Prescrizione 15	36. Utilizzo di catture indesiderate	NON APPLICABILE		

Prescrizione 16	38. Investimenti nel ripristino delle aree Natura 2000			
Prescrizione 17	40. Investimenti nel ripristino delle AMP			
Prescrizione 18	65. Altro (ambientale) – Ripristino acque interne			
Prescrizione 19	65. Altro (ambientale) – Ripristino acque interne			
Prescrizione 20	66. Valore aggiunto delle produzioni			

2.2.2. PRIORITÀ 1 – CRITERI DI PREMIALITÀ

I criteri di premialità suggeriti dalla VAS hanno trovato applicazione in modo molto parziale: quelli accolti comprendono i sistemi di miglioramento dell'efficienza energetica e di riduzione della CO2, gli interventi per ridurre le catture indesiderate e quelli che non modificano l'architettura dei porti. Non sono stati implementati, invece i criteri suggeriti per mitigare gli effetti potenziali in termini di emissioni di rumore e quelli per garantire una preferenzialità da accordare agli operatori che impiegano imbarcazioni con motori a basse emissioni di CO2 e di rumore, probabilmente per la difficoltà di poterne garantire un'applicazione oggettiva; i criteri riferiti ad interventi sugli edifici, ai sistemi di recupero e riuso delle acque e all'impiego di gas refrigeranti non HFC, probabilmente perché troppo specifici rispetto agli obiettivi delle azioni. I criteri esclusi potrebbero, comunque, essere inseriti dagli OOII negli avvisi.

Tabella 2 - Priorità 1: analisi dei criteri di premialità

ID PRESCRIZIONE	OPERAZIONE	APPLICATO	APPLICATO DIVERSAMENTE	NON APPLICATO
Prescrizione 21	3. Investimenti in apparecchiature di produzione a bordo			
Prescrizione 22	5. Investimenti in infrastrutture fisiche nei porti di pesca esistenti			
Prescrizione 23	5. Investimenti in infrastrutture fisiche nei porti di pesca esistenti			
Prescrizione 24	5. Investimenti in infrastrutture fisiche nei porti di pesca esistenti			
Prescrizione 25	5. Investimenti in infrastrutture fisiche nei porti di pesca esistenti			
Prescrizione 26	5. Investimenti in infrastrutture fisiche nei porti di pesca esistenti			
Prescrizione 27	5. Investimenti in infrastrutture fisiche nei porti di pesca esistenti			
Prescrizione 28	12. Diversificazione delle attività			
Prescrizione 29	12. Diversificazione delle attività			
Prescrizione 30	12. Diversificazione delle attività			
Prescrizione 31	12. Diversificazione delle attività			
Prescrizione 32	33. Selettività degli attrezzi in relazione al pesce per ridurre le catture indesiderate			
Prescrizione 33	66. Valore aggiunto delle produzioni			
Prescrizione 34	66. Valore aggiunto delle produzioni			
Prescrizione 35	66. Valore aggiunto delle produzioni			
Prescrizione 36	66. Valore aggiunto delle produzioni			
Prescrizione 37	66. Valore aggiunto delle produzioni			
Prescrizione 38	66. Valore aggiunto delle produzioni			
Prescrizione 39	66. Valore aggiunto delle produzioni			

2.2.3. PRIORITÀ 2 – CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Le prescrizioni che hanno trovato applicazione sono quelle che facevano riferimento a norme cogenti di tipo ambientale. Le altre non sono state applicate. Tale scelta può essere generalmente ricondotta alle difficoltà di esercitare un controllo effettivo sul rispetto della prescrizione. Solo nel caso dei suggerimenti relativi agli impianti eolici la scelta di non utilizzare tale criterio sembra dipendere dall'eventualità rara della realizzazione di tali interventi e dalla disciplina ambientale molto severa per la loro installazione che, oltre a garantire il

rispetto di quanto previsto dalla VAS, determina tempi così lunghi nella realizzazione dell'investimento da renderli incompatibili con l'utilizzo del fondo. I criteri esclusi potrebbero, comunque, essere inseriti dagli OOII negli avvisi.

Tabella 3 - Priorità 2: analisi dei criteri di ammissibilità

ID PRESCRIZIONE	OPERAZIONE	APPLICATO	APPLICATO DIVERSAMENTE	NON APPLICATO
Prescrizione 40	2. Investimenti in sistemi di energia rinnovabile			
Prescrizione 41	3. Investimenti in apparecchiature di produzione a bordo			
Prescrizione 42	3. Investimenti in apparecchiature di produzione a bordo			
Prescrizione 43	32. Acquacoltura sostenibile			
Prescrizione 44	32. Acquacoltura sostenibile			
Prescrizione 45	32. Acquacoltura sostenibile			
Prescrizione 46	32. Acquacoltura sostenibile			
Prescrizione 47	52. Benessere animale			
Prescrizione 48	66. Valore aggiunto delle produzioni			

2.2.4. PRIORITÀ 2 – CRITERI DI PREMIALITÀ

Solo una prescrizione della VAS è stata accolta senza modifiche, tuttavia si segnala l'importanza che siano stati accolti i suggerimenti in merito alla necessità di indirizzare gli interventi per l'acquacoltura sostenibile verso quelle pratiche a maggiore compatibilità ambientale. In questo caso le indicazioni della VAS erano molto puntuali e l'AdG le ha accolte in modo più consono all'organizzazione del Programma per azioni, anziché per operazioni. Lo stesso è accaduto per gli investimenti a bordo per una maggiore efficienza energetica. Non sono stati applicate, invece, quelle prescrizioni che prevedevano specifiche da inserire nei progetti per la realizzazione di impianti di energie rinnovabili, per gli interventi sugli edifici e che si inserivano in progettualità complesse. I criteri esclusi potrebbero, comunque, essere inseriti dagli OOII negli avvisi.

Tabella 4 - Priorità 2: analisi dei criteri di premialità

ID PRESCRIZIONE	OPERAZIONE	APPLICATO	APPLICATO DIVERSAMENTE	NON APPLICATO
Prescrizione 49	2. Investimenti in sistemi di energia rinnovabile			
Prescrizione 50	2. Investimenti in sistemi di energia rinnovabile			
Prescrizione 51	2. Investimenti in sistemi di energia rinnovabile			
Prescrizione 52	2. Investimenti in sistemi di energia rinnovabile			
Prescrizione 53	2. Investimenti in sistemi di energia rinnovabile			
Prescrizione 54	2. Investimenti in sistemi di energia rinnovabile			
Prescrizione 55	2. Investimenti in sistemi di energia rinnovabile			
Prescrizione 56	3. Investimenti in apparecchiature di produzione a bordo			
Prescrizione 57	12. Diversificazione delle attività			
Prescrizione 58	12. Diversificazione delle attività			
Prescrizione 59	12. Diversificazione delle attività			
Prescrizione 60	31. Compensazione	NON APPLICABILE		
Prescrizione 61	32. Acquacoltura sostenibile			
Prescrizione 62	32. Acquacoltura sostenibile			
Prescrizione 63	32. Acquacoltura sostenibile			
Prescrizione 64	52. Benessere degli animali			

2.2.5.I RISULTATI DELL'ANALISI

L'analisi condotta mostra che le mitigazioni proposte dalla VAS per ridurre i possibili effetti ambientali negativi e massimizzare quelli positivi generati dagli interventi del FEAMPA sono state accolte solo parzialmente e, spesso, utilizzando formulazioni diverse rispetto a quelle contenute nel rapporto ambientale.
In gran parte questo è dovuto alla diversa logica che sottende alla VAS e alle disposizioni attuative che rappresentano il modo in cui il Programma viene realizzato. Nel caso della VAS l'analisi valutativa ha affrontato gli effetti delle singole operazioni previste sulle diverse componenti ambientali; le disposizioni attuative hanno adottato, invece, una logica più sistemica prevedendo la realizzazione del Programma per azioni e definendo in un unico documento i criteri di ammissibilità di tutte le operazioni che possono essere attivate con la singola azione. Inoltre, una stessa operazione può essere attivata in più azioni.
L'asimmetria che si è venuta a creare ha reso complicata l'adozione da parte dell'AdG dei suggerimenti della VAS, che avevano la caratteristica di essere estremamente puntuali rispetto ad alcune progettualità. Inoltre, l'AdG non ha ritenuto opportuno fare propri i suggerimenti per i quali sarebbe stato difficile, in sede di istruttoria, effettuare una valutazione oggettiva.
La mancata adozione di alcune delle mitigazioni suggerite non dovrebbe, comunque, generare effetti negativi rilevanti, anche perché le proposte contenute nella VAS, in generale, prevedono la valorizzazione di interventi di maggiore qualità ambientale che sono già adottati nei progetti di maggior pregio, ad esempio gli impianti refrigeranti più moderni non utilizzano liquidi refrigeranti a base di HFC oppure in caso di installazione di pannelli fotovoltaici si presta attenzione all'integrazione dei dispositivi nell'involucro edilizio e si prevede la contemporanea realizzazione di sistemi di accumulo.
In ogni caso il monitoraggio ambientale e la successiva analisi dei dati dovranno tener conto della mancata applicazione di alcune delle mitigazioni previste dalla VAS, prestando particolare attenzione a quegli interventi e a quelle componenti ambientali sulle quali agivano i suggerimenti non adottati.

3. I CRITERI DI SELEZIONE AMBIENTALI: PRIME EVIDENZE

Questa sezione approfondisce l'utilizzo dei criteri di selezione ritenuti a valenza ambientale così come definiti dall'AdG e utilizzati dagli OOII negli avvisi pubblici relativi al PN FEAMPA. L'analisi di tale aspetto è volta a verificare come le procedure attuative implementate riescano a garantire il rispetto del principio di sviluppo ambientale sostenibile attraverso l'impiego dei criteri di premialità.

3.1. METODOLOGIA

I criteri di selezione sono stati definiti dall'AdG con procedura di consultazione del Tavolo Istituzionale di coordinamento con gli OOII e revisionati, e infine approvati, dal Comitato di Sorveglianza. Essi sono definiti a livello di azione, che è stato quindi il livello entro cui si è mossa la ricerca valutativa.
Tali criteri si dividono in:

- Criteri specifici del richiedente;
- Criteri qualitativi della proposta progettuale;
- Criteri specifici delle operazioni attivate.

All'interno del pacchetto di criteri approvati per ogni azione gli OOII possono decidere il peso da attribuire ad ogni criterio, con l'eccezione di quelli per i quali sono stati fissati dei valori minimi obbligatori. È anche possibile non utilizzare alcuni criteri se vengono ritenuti non applicabili alla tipologia di interventi finanziati. Tale scelta dovrebbe essere motivata o, quantomeno, segnalata.

L'analisi è stata condotta sulle azioni a regia per le quali i criteri determinano graduatorie utilizzate per la scelta dei progetti da ammettere a finanziamento da parte degli OOII. Non sono stati invece considerati i bandi dei GALPA che sono basati sulle Strategie di Sviluppo Locale e che possono pertanto prevedere criteri di selezione diversi da quelli definiti dall'AdG. Dapprima sono stati identificati quei criteri, specifici del richiedente, qualitativi della proposta progettuale o specifici delle operazioni attivate, che hanno o potrebbero avere una valenza ambientale, provvedendo poi ad escludere quelli ritenuti non effettivamente impattanti a livello di sostenibilità ambientale, oppure i cui effetti non sono verificabili. L'Allegato I riepiloga i criteri esclusi e spiega i motivi per cui non sono stati considerati nell'analisi (cfr. Allegato II).
Il risultato di queste due prime analisi è la definizione di una panoramica, suddivisa per azione, di tutti i criteri che possono avere implicazioni sulla dimensione ambientale del Programma, anche in relazione al contesto in cui si realizzano gli interventi. In questo modo sono state escluse dall'analisi l'azione 2 dell'OS 2.2 che non prevede criteri a valenza ambientale, in quanto rivolta ad interventi per migliorare le condizioni e la sicurezza sul lavoro, e l'azione 3 dell'OS 2.2.

La tabella che segue riassume il risultato di questa panoramica individuando per ogni azione il numero totale dei criteri di selezione previsti, il numero di criteri a valenza ambientale, indicando anche per quanti di essi è stato fissato un valore minimo da applicare obbligatoriamente, e la quota percentuale dei criteri a valenza ambientale sul totale dei criteri previsti. Un elenco specifico dei criteri di selezione ambientali identificati è contenuto nell'Allegato III.

Tabella 5 - Riepilogo dei criteri di selezione delle azioni

O.S.	AZIONE	N. CRITERI DI SELEZIONE TOTALI	N. CRITERI DI SELEZIONE A VALENZA AMBIENTALE	N. CRITERI AMBIENTALI CON VALORE MINIMO DEI PESI OBBLIGATORI n. criteri (*valore*)	% N. CRITERI A VALENZA AMBIENTALE / N. CRITERI DI SELEZIONE TOTALI
1.1	1 – Azione volta ad incrementare la competitività delle imprese di PPC in mare e quelle delle acque interne e a migliorare le condizioni reddituali degli addetti	36	5	2 *(5)*	14%
1.1	2 - Azione finalizzata ad una gestione sostenibile e condivisa delle attività di PPC e di quelle delle acque interne	29	7	1 *(5)*	24%
1.1	3 - Investimenti a bordo e nei porti per incrementare la qualità delle produzioni e migliorare le condizioni di sbarco delle catture indesiderate nonché di promuovere migliori condizioni di lavoro, salute e sicurezza degli operatori	37	8	0	22%
1.1	4 - Azioni finalizzate ad incrementare l'innovazione di processo e di prodotto nelle attività di pesca ed a promuovere la resilienza e le capacità imprenditoriali degli operatori del settore	35	5	1 *(5)*	14%
1.1	5 - Azioni di mitigazione dell'impatto ambientale delle attività di pesca	28	6	1 *(5)*	21%
1.1	6 - Azioni di sostegno ai giovani pescatori per l'acquisto di un peschereccio e per investimenti a bordo per il miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro e di efficientamento energetico	21	2	0	10%
1.2	1 - Investimenti per migliorare l'efficienza energetica e la mitigazione degli impatti sui cambiamenti climatici	17	3	0	18%
1.6	1 - Azioni finalizzate al miglioramento dello stato ambientale delle acque	40	18	1 *(5)*	45%
1.6	2 - Incremento, gestione e monitoraggio delle Aree Marine Protette e dei Siti Natura 2000	36	16	2 *(5)* 1 *(8)*	44%
2.1	2 - Pianificazione e gestione coordinata degli spazi per l'acquacoltura	32	8	3 *(5)*	25%
2.1	3 - Transizione energetica e mitigazione degli impatti ambientali delle attività di acquacoltura	26	10	2 *(5)* 2 *(10)*	38%
2.1	4 - Competitività e sicurezza delle attività di acquacoltura	23	2	1 *(5)*	9%
2.1	5 - Resilienza, sviluppo e transizione ambientale, economica e sociale del settore acquacoltura	38	12	4 *(5)* 1 *(10)*	32%
2.1	6 - Salute e compatibilità ambientale dei prodotti da acquacoltura	31	3	1 *(5)* 1 *(10)*	10%
2.1	7 - Sostegno alle imprese di acquacoltura	21	4	2 *(10)*	19%
2.2	1 - Transizione energetica e mitigazione degli impatti ambientali	22	6	2 *(5)* 2 *(10)*	27%

	degli impianti di commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca e acquacoltura				
2.2	2 - Competitività e sicurezza delle attività di commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca e acquacoltura	22	0	0	0%
2.2	3 - Sviluppo di organizzazioni di produttori (OP) ed aggregazione aziendale lungo la filiera dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	27	0	0	0%
2.2	4 - Resilienza, stabilità, trasparenza ed equa concorrenza nei settori della commercializzazione e trasformazione e miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	37	4	1 *(5)* 1 *(10)*	11%
2.2	5 - Sostegno alle imprese nei settori della commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca e acquacoltura	20	1	1 *(10)*	5%

Fonte: DAS del PN FEAMPA

Osservando il rapporto tra il numero di criteri di selezione con valenza ambientale e il numero di criteri di selezione totale, per 9 azioni risulta che almeno un quinto dei criteri ha valenza ambientale. È opportuno notare che queste 9 azioni sono anche quelle che attivano operazioni con contenuti ambientali e sono quindi di particolare rilievo per l'ambiente. Non sembra, pertanto, che questa numerosità offra particolari vantaggi, perché va a incidere su interventi che sono già orientati alla sostenibilità ambientale.
La numerosità dei criteri ambientali è un primo parametro di valutazione, ma non è sufficiente a verificare quanto incidano effettivamente i criteri a valenza ambientale nella selezione dei progetti, perché, come scritto prima, al momento della pubblicazione degli avvisi ad ogni criterio viene attribuito un peso (o il criterio viene considerato non applicabile) e solo calcolando la somma dei pesi attribuiti ai criteri a valenza ambientale è possibile comprendere quanto essi contino nel definire il punteggio complessivo da attribuire. Nel paragrafo successivo si spiega come tali valori sono stati verificati.

3.2. ANALISI DELL'UTILIZZO DEI CRITERI DI SELEZIONE A VALENZA AMBIENTALE

L'analisi dell'applicazione dei criteri di selezione a valenza ambientale verte sulle tre dimensioni, descritte in seguito:

- Quali criteri a valenza ambientale sono stati inseriti negli avvisi pubblici da parte delle Regioni;
- La verifica dell'utilizzo da parte degli OOII dei valori minimi dei pesi obbligatori, definiti dall'AdG;
- Il peso attribuito ai criteri a valenza ambientale in ogni avviso pubblico, disaggregando il dato sia per criterio che per valore totale per ogni avviso pubblico.

L'analisi dei criteri di selezione ha riguardato i bandi degli OOII pubblicati entro il 30 novembre 2024, per un totale di 32 bandi. Di essi 4 erano avvisi multi-azione, per cui uno stesso bando è stato ripetuto riportando i criteri di selezione a valenza ambientale per ognuna delle azioni attivate[6]. Complessivamente sono state quindi definite 36 griglie, divise per OS e azione, per quelle azioni che sono state attivate da uno o più OOII.

[6] Bandi multi-azione: Emilia Romagna di cui 3 azioni con criteri ambientali; Lombardia di cui 3 azioni con criteri ambientali; Campania di cui 1 azione con criteri ambientali; Veneto di cui 1 azione con criteri ambientali.

Tabella 6 – Azioni attivate al 30/11/2024 suddivise per bando e per Regione

OS e Azione	N. azioni attivate in totale dai bandi OOII	OOII	ID bando	Dotazione finanziaria
OS 1.1 Azione 1	**2**	Veneto	VE_04062024_21111	€ 1.000.000
		Sardegna	SA_09072024_21111	€ 2.000.000
OS 1.1 Azione 3	**9**	Veneto	VE_04062024_21113	€ 6.000.000
		Sardegna	SA_09072024_21113	€ 2.000.000
		Emilia-Romagna	ER_29072024_21113	€ 5.000.000
		Lazio	LA_07082024_21113	€ 1.500.000
		Marche	MA_30092024_21113a	€ 100.000
		Marche	MA_30092024_21113b	€ 2.200.000
		Liguria	LI_10102024_21113	€ 1.000.000
		Toscana	TO_22102024_21113	€ 799.414
		Veneto	VE_25112024_21113	€ 1.500.000
OS 1.2 Azione 1	**1**	Veneto	VE_25112024_21121	€ 726.366
OS 1.6 Azione 3	**1**	Sardegna	SA_08112024_21161	€ 2.000.000
OS 2.1 Azione 3	**2**	Lombardia	LO_23092024_22213	€ 200.000
		Emilia-Romagna	ER_30092024_22213	€ 559.220
OS 2.1 Azione 4	**6**	Lazio	LA_10062024_22214	€ 1.500.000
		Sardegna	SA_05072024_22214	€ 2.500.000
		Lombardia	LO_23092024_22214	€ 650.000[7]
		Marche	MA_30092024_22214	€ 1.200.000
		Emilia-Romagna	ER_30092024_22214	€ 1.000.000
		Sicilia	SI_25102024_22214	€ 3.000.000
OS 2.1 Azione 5	**9**	Veneto	VE_04062024_22215	€ 2.000.000
		Friuli – Venezia Giulia	FVG_07062024_22215	€ 3.500.000
		Emilia-Romagna	ER_08072024_22215	€ 210.000
		Abruzzo	AB_06082024_22215	€ 1.000.000
		Lazio	LA_01082024_22215	€ 534.000
		Lombardia	LO_23092024_22215	€ 650.000[8]
		Emilia-Romagna	ER_30092024_22215	€ 4.000.000
		Toscana	TO_30092024_22215	€ 1.329.224,27
		Sicilia	SI_25102024_22215	€ 12.000.000
OS 2.1 Azione 6	**1**	Sardegna	SA_08112024_32216	€ 523.816
OS 2.2 Azione 1	**2**	Sicilia	SI_06112024_22221	€ 677.740
		Veneto	VE_25112024_22221	€ 4.000.000[9]
OS 2.2 Azione 4	**3**	Marche	MA_30092024_22224	€ 250.000
		Sicilia	SI_31102024_22224	€ 600.000
		Campania	CA_29112924_22224	€ 4.000.000[10]

Fonte: Monitoraggio IZI sugli avvisi pubblicati

Essendo il Programma ancora in fase di avvio, al momento è possibile stabilire unicamente il valore che gli OOII hanno attribuito ai criteri a valenza ambientale al momento della pubblicazione dell'avviso, ovvero il peso che hanno inteso assegnare al principio della sostenibilità ambientale nel definire le graduatorie di merito. Si tratta, quindi, di un valore potenziale, perché qualifica le modalità di presentazione dei progetti e non i progetti stessi.

Il valore aggiunto del lavoro svolto è che la stessa metodologia potrà essere impiegata al momento della pubblicazione delle graduatorie per capire quanto, nella realtà operativa, i criteri a valenza ambientale abbiano effettivamente pesato nella realizzazione pratica dei progetti.

[7] Dotazione imprecisa: bando multiazione per un totale di 1.300.000 euro diviso per n. azioni (2).
[8] Dotazione imprecisa: bando multiazione per un totale di 1.300.000 euro diviso per n. azioni (2).
[9] Dotazione imprecisa: bando multiazione per un totale di 8.000.000 euro diviso per n. azioni (2).
[10] Dotazione imprecisa: bando multiazione per un totale di 8.000.000 euro diviso per n. azioni (2).

In questo modo sarà possibile confrontare l'incidenza potenziale con quella reale e comprendere non solo quanto contano i criteri a valenza ambientale nella selezione dei progetti, ma anche se riescano a giocare un ruolo nell'indirizzare i progetti verso la sostenibilità ambientale.

Le principali informazioni su cui è stata basata l'analisi dei criteri, sono: le operazioni attivate da ciascun bando, il peso attribuito a ciascun criterio di selezione a valenza ambientale, il totale del peso attribuito a tali criteri e il peso totale attribuito a tutti i criteri di selezione, pari in tutti i casi a 100. Tali informazioni sono riepilogate di seguito per singola azione, accompagnate da una breve sintesi dei risultati delle osservazioni effettuate. Inevitabilmente i commenti sono più sintetici per quelle azioni a valere sulle quali sono stati attivati pochi bandi e più dettagliate per quelle azioni che hanno visto attivato un numero maggiore di avvisi pubblici. Per queste ultime è possibile anche impostare una prima riflessione che guardi al rapporto tra il peso medio attribuito ai criteri di selezione a valenza ambientale e la percentuale definita nella Tabella 5 per il rapporto tra il numero di criteri a valenza ambientale e il numero di criteri di selezione totali così come definiti da AdG e OOII.

Di seguito la legenda per facilitare la lettura di alcune delle informazioni inserite nelle tabelle.

LEGENDA

NA: non applicabile, ovvero definito come non applicabile nell'avviso
NP: non presente, ovvero assente nell'avviso

Operazioni attivate:
+ : operazione attivata nel bando
- : operazione non attivata nel bando

Criteri di selezione:
n: peso minore del peso minimo obbligatorio
n: peso maggiore del peso minimo obbligatorio

OS 1.1 AZIONE 1 – Azione volta ad incrementare la competitività delle imprese di PPC in mare e quelle delle acque interne e a migliorare le condizioni reddituali degli addetti

A valere sull'OS 1.1 Azione 1 sono stati pubblicati due avvisi pubblici. In entrambi è stato rispettato il valore minimo dei pesi obbligatori, pari a 5 per i criteri SO4 e SO5.
In un caso un criterio a valenza ambientale non era presente nella griglia del bando e tale mancanza non era giustificata.
Il rapporto percentuale tra il peso dei criteri ambientali e il totale dei criteri è rispettivamente pari a 11% e 16%.

	OPERAZIONI ATTIVATE															PESI CRITERI DI SELEZIONE						
	1	2	7	10	12	14	18	19	47	48	53	54	55	56	66	SR9	SO4	SO5	SO9	SO10	TOT AMBIENTALI	TOT CRITERI
Valore minimo pesi obbligatori																-	**5**	**5**	-	-		
VE_04062024_21111	+	+	+	-	-	-	-	-	+	+	-	+	+	-	+	NP	5	5	1	0	**11**	**100**
SA_09072024_21111	+	+	+	+	+	-	-	-	+	+	-	+	+	-	+	3	5	5	3	0	**16**	**100**

OS 1.1 AZIONE 3 – Investimenti a bordo e nei porti per incrementare la qualità delle produzioni e migliorare le condizioni di sbarco delle catture indesiderate nonché di promuovere migliori condizioni di lavoro, salute e sicurezza degli operatori

Relativamente all'OS 1.1 Azione 3, nessun criterio di selezione a valenza ambientale presenta un valore minimo dei pesi obbligatori.
Su 9 avvisi pubblici, in 3 casi si registra l'assenza di alcuni criteri e in 3 alcuni dei criteri hanno peso uguale a zero. Tali scelte non sono state giustificate. In altri 4 casi alcuni dei criteri sono stati definiti come non applicabili. In un caso al criterio SO12 è stato attribuito un peso pari a 0,1, mentre risulta un caso per cui a tutti i criteri escluso il criterio SO12 è stato attribuito un peso pari a 0,5.
In media, il peso attribuito ai criteri ambientali in rapporto al peso totale dei criteri è pari a circa 9% (con un minimo del 6% e un massimo del 15%). La media di tali percentuali è inferiore al rapporto in percentuale tra il numero dei criteri ambientali e il numero totale dei criteri, pari al 22%. Questo significa che ai criteri ambientali sono stati attribuiti pesi inferiori rispetto a quelli attribuiti ad altri criteri.

	OPERAZIONI ATTIVATE											PESI CRITERI DI SELEZIONE								
	1	2	3	4	5	7	36	47	48	54	55	SR9	SR10	SR11	SR12	SR13	Q7	SO12	TOT AMBIENTALI	TOT CRITERI
Valore minimo pesi obbligatori												-	-	-	-	-	-	-		
VE_04062024_21113	+	+	-	-	+	+	-	+	+	-	-	0	0	0	0	0	1	6	**7**	**100**
SA_09072024_21113	+	+	+	+	-	-	+	+	+	+	+	1	0	1	0	3	0	5	**10**	**100**
ER_29072024_21113	+	+	-	-	+	+	-	+	+	-	-	NA	NA	NA	NA	NA	2	4	**6**	**100**
LA_07082024_21113	+	+	-	-	+	-	-	+	+	-	-	0	0	0	0	NP	1	5	**6**	**100**
MA_30092024_21113a	+	+	+	+	-	-	+	+	+	+	+	NP	NP	NP	NP	5	5	5	**15**	**100**
MA_30092024_21113b	+	+	-	-	+	+	+	+	+	-	-	NP	NP	NP	NP	5	5	5	**15**	**100**
LI_10102024_21113	+	+	-	-	+	-	-	-	-	-	-	NA	NA	NA	NA	NA	NA	6	**6**	**100**
TO_22102024_21113	+	+	-	-	+	+	+	+	+	-	-	NA	NA	NA	NA	4,8	5	0,1	**9,9**	**100**
VE_25112024_21113	+	+	+	+	-	-	-	-	-	+	+	NA	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	3,5	**6**	**100**

OS 1.2 AZIONE 1 – Investimenti per migliorare l'efficienza energetica e la mitigazione degli impatti sui cambiamenti climatici

A fine novembre 2024, è stato pubblico un unico avviso a valere sull'OS 1.2 Azione 2 (che presenta come unica operazione attivabile l'operazione 01 – Investimenti nella riduzione del consumo di energia e nell'efficienza energetica). In esso il valore minimo dei pesi obbligatori, stabilito come pari a 5 per il criterio SR5, è stato rispettato e il rapporto percentuale tra il peso dei criteri ambientali e il totale dei criteri è 13%.

	OPERAZIONI ATTIVATE	PESI CRITERI DI SELEZIONE				
	1	SR5	SO1	SO2	TOT AMBIENTALI	TOT CRITERI
Valore minimo pesi obbligatori		**5**	-	-		
VE_25112024_21121	+	5	3	5	**13**	**100**

OS 1.6 AZIONE 1 – Azioni finalizzate al miglioramento dello stato ambientale delle acque

A valere sull'OS 1.6 Azione 1 è stato pubblicato un unico avviso, che attiva unicamente l'operazione 26 - Recupero e/o smaltimento dei rifiuti marini.
Il valore minimo dei pesi obbligatori è stato rispettato per il criterio SO6, ma non per il criterio SO10 a cui è stato attribuito un peso pari a 0. Probabilmente tale criterio non è applicabile all'operazione attivata, tuttavia questa informazione non è stata esplicitata nella griglia presentata nel bando.

	OPERAZIONI ATTIVATE									PESI CRITERI DI SELEZIONE																			
	21	24	25	26	28	47	48	56	65	SR8	SQ9	SQ10	SSO2	SSO3	SSO4	SSO5	SSO6	SSO7	SSO8	SSO9	SSO10	SSO11	SSO12	SSO13	SSO14	SSO16	SSO18	TOT AMBIENTALI	TOT CRITERI
Valore minimo pesi obbligatori										-	-	-	-	-	-	-	5	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-		
SA_08112024_21161	-	-	-	+	-	-	-	-	-	2	0	1	0	0	5	25	5	25	0	0	0	0	1	0	0	0	0	**64**	**100**

OS 2.1 AZIONE 3 – Transizione energetica e mitigazione degli impatti ambientali delle attività di acquacoltura

A valere sull'OS2.1 Azione 3 sono stati pubblicati due avvisi pubblici, con pesi attribuiti ai criteri ambientali rispettivamente pari al 33% e al 37% del peso totale dei criteri di selezione.
In uno dei due avvisi non sono presenti alcuni criteri senza che ne sia stata esplicitata la motivazione. Nell'altro avviso due criteri sono stati identificati come non applicabili. Per quanto riguarda il valore minimo dei pesi obbligatori, in uno degli avvisi due criteri con valore minimo non sono presenti (SO3 e SO10).

	OPERAZIONI ATTIVATE					PESI CRITERI DI SELEZIONE											
	1	2	21	32	56	SR7	Q2	SO3	SO4	SO5	SO6	SO7	SO8	SO9	SO10	TOT AMBIENTALI	TOT CRITERI
Valore minimo pesi obbligatori						-	**10**	**5**	-	-	-	-	**10**	**5**	-		
LO_23092024_22213	-	+	-	-	-	2	10	NP	10	NP	NP	NP	10	NP	1	**33**	**100**
ER_30092024_22213	+	+	-	+	-	2	10	5	2	2	NA	NA	10	5	1	**37**	**100**

OS 2.1 AZIONE 4 – Competitività e sicurezza delle attività di acquacoltura

A valere sull'OS 2.1 Azione 4 sono stati pubblicati 6 bandi; in tutti i casi è stato rispettato il valore minimo del peso obbligatorio di 5 per il criterio SR7. In due casi il criterio SR6 non è presente, senza che ne sia spiegato il motivo. In un altro un avviso allo stesso criterio è stato attribuito un peso pari a 0,1.
Il rapporto percentuale medio tra il peso dei criteri ambientali e il totale dei criteri è pari al 5,4%, inferiore al rapporto in percentuale tra il numero dei criteri ambientali e il numero totale dei criteri come stabiliti ex-ante, pari al 9%. Questo significa che ai criteri ambientali sono stati attribuiti pesi inferiori rispetto a quelli attribuiti ad altri criteri.

	OPERAZIONI ATTIVATE					PESI CRITERI DI SELEZIONE			
	1	2	3	4	5	SR6	SR7	TOT AMBIENTALI	TOT CRITERI
Valore minimo pesi obbligatori						-	5		
LA_10062024_22214	+	+	+	+	+	1	5	**6**	**100**
SA_05072024_22214	+	+	+	+	+	1	5	**6**	**100**
LO_23092024_22214	-	-	+	-	-	NP	5	**5**	**100**
MA_30092024_22214	+	+	+	+	+	NP	5	**5**	**100**
ER_30092024_22214	+	+	+	+	+	0,5	5	**5,5**	**100**
SI_25102024_22214	+	+	+	+	+	0,1	5	**5,1**	**100**

OS 2.1 AZIONE 5 – Resilienza, sviluppo e transizione ambientale, economica e sociale del settore acquacoltura

A novembre 2024 sono stati pubblicati 9 avvisi pubblici a valere sull'Azione 5 dell'OS 2.1.
In un caso, quello dell'Emilia-Romagna (*ER_08072024_22215*), è stata attivata una singola operazione, ovvero la 64 – Altre operazioni (sociale), in un bando che si configura come un premio per favorire il ricambio generazionale e la creazione di startup di giovani imprenditori di acquacoltura per l'avvio all'attività di impresa, con possibile beneficiario un giovane al primo insediamento; per questo avviso tutti i criteri a valenza ambientale sono stati definiti come non applicabili.
Escluso questo caso, il valore minimo dei pesi obbligatori non è stato rispettato in tre diversi bandi per tre diversi criteri di selezione (Q2, SO3 e SO13); in un caso il valore minimo del criterio SO8 è stato aumentato da 5 a 7. Negli altri casi i valori minimi sono stati rispettati, ma ci sono dei casi in cui i criteri con valore minimo sono assenti dalle griglie definite negli avvisi senza che ne sia specificato il motivo.
In diversi casi alcuni criteri che non hanno valore minimo obbligatorio sono assenti dalle griglie senza che sia esplicitato il motivo di tale mancanza e in altri casi alcuni criteri sono definiti come non applicabili.
In 8 casi il peso attribuito a uno dei criteri di selezione a valenza ambientale è minore di 1 (in 2 casi 0,2; in 2 casi 0,1; negli altri 0,5).

Il rapporto percentuale medio tra il peso dei criteri ambientali e il totale dei criteri, escluso il bando dell'Emilia-Romagna per il ricambio generazionale per cui il totale del peso dei criteri ambientali è pari a 0, è 32%, percentuale che riflette pienamente il rapporto in percentuale tra il numero dei criteri ambientali e il numero totale dei criteri come stabiliti ex-ante, ovvero il 32%. Questo significa che ai criteri ambientali è stato attribuito il medesimo peso attribuito agli altri criteri.

	OPERAZIONI ATTIVATE														PESO CRITERI DI SELEZIONE													
	10	12	14	18	19	20	21	22	27	32	53	56	64	66	SR 9	SR 10	Q2	Q9	SO 3	SO 4	SO 7	SO 8	SO 13	SO 14	SO 16	SO 17	TOT AMBIENTALI	TOT CRITERI
Valore minimo pesi obbligatori															**5**	**-**	**10**	**-**	**5**	**5**	**-**	**5**	**-**	**-**	**-**	**-**		
VE_04062024_22215	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+	-	-	-	+	5	0,5	10	1	5	5	1	5	1	0	1,5	0	**35**	**100**
FVG_07062024_22215	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+	+	-	-	+	5	0,2	10	2	5	5	0,5	5	2	0	1	0	**35,7**	**100**
ER_08072024_22215	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+	-	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	**0**	**100**
AB_06082024_22215	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+	+	-	-	+	5	1	10	5	5	5	1	5	1	0	1	0	**39**	**100**
LA_01082024_22215	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+	+	-	-	+	NP	NP	10	NP	5	2	0	5	2	0	0	0	**24**	**100**
LO_23092024_22215	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+	+	+	-	+	5	NP	10	NP	NP	NP	NP	4	1	NP	NP	NP	**20**	**100**
ER_30092024_22215	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+	-	-	-	+	5	1	10	NA	5	5	1	5	NA	NA	NA	NA	**32**	**100**
TO_30092024_22215	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+	+	-	-	+	5	0,1	8	NA	5	5	0,1	7	5	NA	NA	NA	**35,2**	**100**
SI_25102024_22215	-	-	-	+	+	-	-	-	-	+	-	-	-	+	5	0,2	10	2	5	5	0,5	5	2,5	0,5	0,5	0	**35,7**	**100**

OS 2.1 AZIONE 6 – Salute e compatibilità ambientale dei prodotti da acquacoltura

A valere sull'OS 2.1 Azione 6 è stato pubblicato un unico avviso. In esso il valore minimo dei pesi obbligatori, stabilito come pari a 10 per il criterio SO9, è stato rispettato e il rapporto percentuale medio tra il peso dei criteri ambientali e il totale dei criteri è 15,5%.

	OPERAZIONI ATTIVATE				PESI CRITERI DI SELEZIONE				
	21	32	52	53	SR7	SR8	SO9	TOT AMBIENTALI	TOT CRITERI
Valore minimo pesi obbligatori					**-**	**-**	**10**		
SA_08112024_32216	+	-	+	-	5	0,5	10	**15,5**	**100**

OS 2.2 AZIONE 1 – Transizione energetica e mitigazione degli impatti ambientali degli impianti di commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca e acquacoltura

A valere sull'OS 2.2 Azione 1 sono stati pubblicati due avvisi pubblici, con percentuali totali dei pesi attribuiti ai criteri ambientali rispettivamente pari al 50% e al 38% del peso totale dei criteri di selezione.
Il valore minimo dei pesi obbligatori è stato rispettato per tutti e quattro i criteri a cui era stato attribuito (Q2, SO2, SO4, SO6); inoltre, il bando del Veneto per il criterio SO4 attribuisce un peso pari a 6, superiore rispetto al valore minimo del peso obbligatorio di 5 per tale criterio.

	OPERAZIONI ATTIVATE			PESI CRITERI DI SELEZIONE							
	1	2	41	Q2	SO2	SO3	SO4	SO5	SO6	TOT AMBIENTALI	TOT CRITERI
Valore minimo pesi obbligatori				**10**	**5**	**-**	**5**	**-**	**10**		
SI_06112024_22221	+	+	+	10	5	10	5	10	10	**50**	**100**
VE_25112024_22221	+	+	+	10	5	5	6	2	10	**38**	**100**

OS 2.2 AZIONE 4 – Resilienza, stabilità, trasparenza ed equa concorrenza nei settori della commercializzazione e trasformazione e miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura

Per l'Azione 4 dell'OS 2.2 sono stati pubblicati tre avvisi pubblici, di cui 2 in cui è stata attivata solo l'operazione 16 – Sensibilizzazione, comunicazione al grande pubblico. Il valore minimo dei pesi obbligatori è stato rispettato per entrambi i criteri (Q2 e SO6) in tutti e tre i casi; in un caso due criteri non sono presenti nella griglia del bando e in un altro un criterio è assente. L'assenza di tali criteri non è stata giustificata.
Le percentuali totali dei pesi attribuiti ai criteri ambientali per ciascuno dei tre avvisi sono 15%, 19% e 16%.

	OPERAZIONI ATTIVATE												PESI CRITERI DI SELEZIONE					
	7	9	10	11	14	15	16	18	19	20	64	66	Q2	SO6	SO15	SO16	TOT AMBIENTALI	TOT CRITERI
Valore minimo pesi obbligatori													**10**	**5**	**-**	**-**		
MA_30092024_22224	-	-	-	-	-	-	+	-	-	-	-	-	10	5	NP	NP	**15**	**100**
SI_31102024_22224	-	-	-	-	-	-	+	-	-	-	-	-	10	5	4	NP	**19**	**100**
CA_29112924_22224	+	+	-	-	-	-	-	+	+	+	-	+	10	5	0,5	0,5	**16**	**100**

4. CONCLUSIONI

Per garantire l'integrazione della componente ambientale in fase di attuazione del Programma a livello di governance, l'AdG ha implementato o sta implementando le azioni suggerite dalla VAS, ovvero l'integrazione degli aspetti ambientali negli strumenti attuativi degli interventi, la verifica continua della coerenza del PN con gli obiettivi di sostenibilità ambientale sovraordinati, il monitoraggio dell'attuazione del PN attraverso opportuni indicatori ambientali e la verifica della corretta implementazione del monitoraggio ambientale.

Per quanto riguarda le "misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma"[11], l'analisi condotta ha evidenziato un'implementazione parziale e/o con una formulazione diversa delle mitigazioni proposte dalla VAS per la riduzione dei possibili effetti ambientali negativi e la massimizzazione di quelli positivi generati dagli interventi. Questo è dovuto principalmente al fatto che l'analisi della VAS è stata impostata a livello di singola operazione, mentre la realizzazione del Programma rimanda alle azioni, nell'ambito delle quali possono essere attivate più operazioni. Di conseguenza, l'adozione da parte dell'AdG di tutti i suggerimenti della VAS sarebbe stata complicata, in quanto questi ultimi erano estremamente puntuali. Comunque, la mancata adozione di alcune delle mitigazioni suggerite non dovrebbe generare effetti negativi rilevanti, anche perché le proposte contenute nella VAS prevedono di valorizzare gli interventi di maggiore qualità ambientale già solitamente adottati nei progetti. In ogni caso, il monitoraggio ambientale potrà tenere conto della mancata applicazione di alcune delle mitigazioni previste, prestando particolare attenzione a quegli interventi e a quelle componenti ambientali sulle quali agivano i suggerimenti non adottati.

L'approfondimento sui criteri di selezione definiti dall'AdG ha evidenziato che le nove azioni per cui almeno un quinto dei criteri ha valenza ambientale sono anche quelle azioni che attivano operazioni con contenuti ambientali e sono quindi di particolare rilievo per l'ambiente. Non sembra, pertanto, che questa numerosità offra particolari vantaggi, perché va a incidere su interventi che sono già orientati alla sostenibilità ambientale.

Per quanto l'attività di osservazione dell'applicazione dei criteri di sostenibilità ambientale sia stata limitata alla prima fase di avvio dei bandi, sono emersi, comunque, vari elementi interessanti che offrono alcuni spunti di riflessione.

Come risulta dall'analisi condotta per ogni azione attivata, in diversi avvisi pubblici le griglie dei criteri di selezione non riportavano alcuni dei criteri, oppure davano loro un peso pari a 0 senza fornire alcuna spiegazione relativamente a queste scelte. Quando un criterio (a maggior ragione se legato al principio orizzontale dello sviluppo sostenibile) non viene applicato o viene valorizzato pari a zero sarebbe opportuno, in sede di pubblicazione dell'avviso pubblico, specificare se tali criteri sono stati considerati non applicabili, preferibilmente giustificando tale decisione, oppure se non sono stati considerati per altri motivi, anche in questo caso preferibilmente fornendo una giustificazione. L'assenza di giustificazioni o spiegazioni in merito alla decisione di non impiegare o non valorizzare alcuni criteri (in particolare quando questo accade per i criteri che riportano dei valori minimi obbligatori), così come i casi in cui si è verificato il mancato rispetto dei valori minimi dei pesi obbligatori, sono già stata segnalati all'AdG che si è già attivata in merito.

In alcuni casi i pesi attributi ai criteri di selezione a valenza ambientale sono prossimi allo zero (0,1 - 0,2 - 0,5). Valorizzare il punteggio con valori prossimi allo zero rischia di far perdere qualsiasi significato al criterio di premialità, perché non gli permette di agire come stimolo alla realizzazione di un'attività rivolta alla sostenibilità ambientale né può avere un effetto significativo sulla selezione. Nei casi in cui si ritenga che i criteri non siano applicabili e/o rilevanti sarebbe meglio specificarlo e attribuire loro un peso pari a 0.

[11] Direttiva 2001/42/CE – Direttiva sulla valutazione ambientale strategica (VAS).

Come già osservato per la numerosità dei criteri di selezione, anche per quanto riguarda il peso attribuito ai criteri con valenza ambientale si nota che i valori più alti si riscontrano in quelle azioni che già per loro natura dovrebbero apportare effetti positivi sull'ambiente, come ad esempio l'azione 1 dell'OS 2.2 e l'azione 3 dell'OS 2.1, mentre in altri casi il peso attribuito ai criteri ambientali risulta essere inferiore a quello degli altri criteri anche in rapporto alla numerosità degli stessi. Coerentemente alla necessità di integrare la dimensione ambientale nella realizzazione del Programma sarebbe opportuno offrire un sostegno maggiore all'introduzione di tale dimensione anche nella realizzazione di azioni e operazioni che non sono rivolte direttamente all'esecuzione di interventi a favore dell'ambiente, ma che offrono comunque la possibilità di realizzare progetti indirizzati anche alla sostenibilità ambientale. Per ottenere questo risultato si dovrebbero attribuire pesi più rilevanti ai criteri di selezione a valenza ambientale già identificati (soluzione a breve termine) e/o si potrebbe prevedere l'individuazione di criteri aggiuntivi a valenza ambientale (soluzione a medio termine).

L'attività valutativa svolta ha permesso di verificare come il Programma abbia avviato l'implementazione del principio trasversale della sostenibilità ambientale e di verificare il peso potenziale attribuito a tale principio nei primi avvisi pubblicati. Inoltre, è stato messo a punto un tool che potrà essere impiegato anche in futuro per continuare a monitorare le modalità di applicazione di tale principio e di comprendere le ricadute della sua applicazione nella realizzazione dei progetti. In questo modo l'AdG può assicurare la sorveglianza in materia ambientale, in particolare verificando come si è tenuto conto delle istanze per la protezione e per il miglioramento dell'ambiente nella selezione dei progetti.

ALLEGATI

ALLEGATO I – PRESCRIZIONI DA VAS PER PRIORITÀ ED OPERAZIONE

PRIORITÀ 1 – AMMISSIBILITÀ

ID PRESCRIZIONE	PRESCRIZIONE DA VAS PER LA FASE DI ATTUAZIONE	OPERAZIONE
Prescrizione 01	Non sono necessarie mitigazioni, ma le prestazioni energetiche delle imbarcazioni dipendono dalla combinazione di motorizzazione e tipologia del vascello. Sarebbe quindi importante determinare un sistema di valutazione del miglioramento delle prestazioni che tenga conto contemporaneamente dei due fattori, pur nella consapevolezza che ogni miglioramento ottenuto in questa direzione è auspicabile.	1. Riduzione del consumo energetico ed efficienza energetica
Prescrizione 02	Si potrebbe prevedere di non rendere ammissibili le spese relative all'acquisto di sistemi refrigeranti che utilizzano idrofluorocarburi (HFC).	3. Investimenti in apparecchiature di produzione a bordo
Prescrizione 03	È necessario inoltre assicurarsi che gli investimenti per la prima lavorazione prevedano anche l'installazione o la presenza di sistemi di refrigerazione.	3. Investimenti in apparecchiature di produzione a bordo
Prescrizione 04	Si potrebbe prevedere di non rendere ammissibili le spese relative all'acquisto di sistemi refrigeranti che utilizzano idrofluorocarburi (HFC).	5. Investimenti in infrastrutture fisiche nei porti di pesca esistenti
Prescrizione 05	È importante che gli acquisti di imbarcazioni usate riguardi solo vascelli massimo 12 metri fuori tutto e non abilitati all'utilizzo di sistemi da traino.	6. Primo acquisto di un peschereccio
Prescrizione 06	È importante che gli acquisti di imbarcazioni usate riguardi solo vascelli massimo 12 metri fuori tutto e non abilitati all'utilizzo di sistemi da traino.	64. Premio giovani
Prescrizione 07	Progettazione integrata degli interventi a livello di bacino o di tratto, integrazione all'interno dei Piani di Gestione dei bacini Idrografici, valutazione degli effetti su tutte le popolazioni interessate.	24. Ripristino delle continuità ecologica dei fiumi
Prescrizione 08	Verificare il rispetto e la coerenza con gli strumenti di pianificazione paesaggistica.	24. Ripristino delle continuità ecologica dei fiumi
Prescrizione 09	Interventi realizzati in accordo con la pianificazione per la gestione delle risorse ittiche (Carte ittiche, Piani di Miglioramento, Piani di conservazione, Piani ittici, Piani di ripopolamento, ecc.) e con le relative procedure autorizzative (VIncA, VAS, ecc.) e, per le immissioni, dovranno essere accompagnati da un'analisi del rischio.	25. Ripopolamento di specie minacciate di estinzione nelle acque marine ed interne
Prescrizione 10	Interventi devono ottenere le autorizzazioni previste (piani paesaggistici, VIncA, ecc.).	28. Investimenti specifici per migliorare gli habitat acquatici e la biodiversità
Prescrizione 11	Per massimizzare l'efficacia dell'azione è fondamentale che le risorse siano indirizzate a quei segmenti di flotta con sovraccapacità strutturale identificata, come disposto all'articolo 22, paragrafo 4, del Reg. n.1380/2013, individuati attraverso le relazioni annuali sul raggiungimento di un equilibrio sostenibile fra capacità e possibilità di pesca.	29. Arresto definitivo delle attività di pesca
Prescrizione 12	È necessario identificare in modo chiaro le caratteristiche che i nuovi attrezzi devono possedere o le caratteristiche che devono possedere al termine dell'adeguamento per assicurare l'attesa riduzione degli impatti negativi su catture ed ecosistemi.	33. Selettività degli attrezzi in relazione al pesce per ridurre le catture indesiderate
Prescrizione 13	È necessario identificare in modo chiaro le caratteristiche che i nuovi attrezzi devono possedere o le caratteristiche che devono possedere al termine dell'adeguamento per assicurare l'attesa riduzione degli impatti negativi su catture ed ecosistemi.	34. Modifica dell'attrezzatura per ridurre al minimo gli impatti sull'habitat
Prescrizione 14	È necessario identificare in modo chiaro le caratteristiche	35. Selettività degli

	che i nuovi attrezzi devono possedere o le caratteristiche che devono possedere al termine dell'adeguamento per assicurare l'attesa riduzione degli impatti negativi su catture ed ecosistemi.	attrezzi in relazione al pesce per ridurre le catture indesiderate
Prescrizione 15	È importante che i progetti proposti siano economicamente attraenti per gli investitori, ma allo stesso tempo è necessario che l'incentivo all'utilizzo delle catture indesiderate non diventi di per sé un incentivo ad incrementare la pesca di tali specie anziché ridurla. È necessario, quindi, che tutti i progetti siano valutati sotto questi aspetti.	36. Utilizzo di catture indesiderate
Prescrizione 16	Considerata la vulnerabilità delle aree interessate dagli interventi, tali interventi dovranno essere realizzati solo se in accordo con gli obiettivi di protezione dell'area protetta e se hanno ottenuto l'autorizzazione della VincA.	38. Investimenti nel ripristino delle aree Natura 2000
Prescrizione 17	Considerata la vulnerabilità delle aree interessate dagli interventi, tali interventi dovranno essere realizzati solo se in accordo con gli obiettivi di protezione dell'area protetta e se hanno ottenuto l'autorizzazione della VincA.	40. Investimenti nel ripristino delle AMP
Prescrizione 18	Progettazione integrata degli interventi a livello di bacino o di tratto, integrazione all'interno dei Piani di Gestione dei bacini Idrografici, valutazione degli effetti su tutte le popolazioni interessate.	65. Altro (ambientale) – Ripristino acque interne
Prescrizione 19	Verificare il rispetto e la coerenza con gli strumenti di pianificazione paesaggistica.	65. Altro (ambientale) – Ripristino acque interne
Prescrizione 20	Verificare che gli impianti di trasformazione possiedano le autorizzazioni necessarie allo scarico delle acque in fase di collaudo e saldo finale del progetto.	66. Valore aggiunto delle produzioni

PRIORITÀ 1 – PREMIALITÀ

ID PRESCRIZIONE	PRESCRIZIONE DA VAS PER LA FASE DI ATTUAZIONE	OPERAZIONE
Prescrizione 21	Progetti che prevedono sistemi a maggiore efficienza energetica.	3. Investimenti in apparecchiature di produzione a bordo
Prescrizione 22	Progetti che prevedono sistemi di controllo delle acque ed il recupero anche parziale delle acque di lavaggio utilizzate.	5. Investimenti in infrastrutture fisiche nei porti di pesca esistenti
Prescrizione 23	Progetti che nel caso di miglioramento degli edifici prevedono la riqualificazione energetica dell'edificio ed il miglioramento dell'efficienza energetica dei suoi impianti.	5. Investimenti in infrastrutture fisiche nei porti di pesca esistenti
Prescrizione 24	Progetti che prevedono ampliamenti e nuove costruzioni in aree già impermeabilizzate.	5. Investimenti in infrastrutture fisiche nei porti di pesca esistenti
Prescrizione 25	Progetti che non prevedono abbattimenti e successive ricostruzioni.	5. Investimenti in infrastrutture fisiche nei porti di pesca esistenti
Prescrizione 26	Progetti che prevedono all'interno del cantiere l'applicazione delle Norme UNI 1602830 – "Pianificazione e gestione del rumore di cantiere".	5. Investimenti in infrastrutture fisiche nei porti di pesca esistenti
Prescrizione 27	Si dovrebbe prevedere inoltre il divieto dell'acquisto di nuovi sistemi refrigeranti che utilizzano idrofluorocarburi (HFC).	5. Investimenti in infrastrutture fisiche nei porti di pesca esistenti
Prescrizione 28	Operatori che utilizzano motori a basse emissioni di CO2.	12. Diversificazione delle attività
Prescrizione 29	Operatori che realizzano contemporaneamente interventi di sostituzione dei motori per utilizzarne di più efficienti.	12. Diversificazione delle attività

Prescrizione 30	Operatori che non prevedono abbattimenti e successive ricostruzioni.	12. Diversificazione delle attività
Prescrizione 31	Operatori che utilizzano imbarcazioni più silenziose (motori elettrici ed ibridi) e dotate di sistemi per l'alterazione delle frequenze o per la riduzione dei suoni, quali, ad esempio le eliche progettate per ridurre la cavitazione.	12. Diversificazione delle attività
Prescrizione 32	Progetti che prevedono la sostituzione degli attrezzi che presentano impatti più elevati e per la protezione delle specie che sono più esposte agli effetti negativi del by-catch (tartarughe) e delle catture indesiderate.	33. Selettività degli attrezzi in relazione al pesce per ridurre le catture indesiderate
Prescrizione 33	Progetti che prevedono l'acquisto di mezzi elettrici e/o per i mezzi meno inquinanti può contribuire a mitigare gli effetti negativi.	66. Valore aggiunto delle produzioni
Prescrizione 34	Progetti che prevedono l'acquisto di mezzi più efficienti e che impiegano gas refrigeranti meno climalteranti.	66. Valore aggiunto delle produzioni
Prescrizione 35	Progetti che prevedono il recupero di edifici esistenti e/o che insistono su suolo già cementificato.	66. Valore aggiunto delle produzioni
Prescrizione 36	Progetti che non prevedono abbattimenti e successive ricostruzioni.	66. Valore aggiunto delle produzioni
Prescrizione 37	Progetti che non prevedono l'installazione di cantieri edili.	66. Valore aggiunto delle produzioni
Prescrizione 38	Progetti che prevedono all'interno del cantiere l'applicazione delle Norme UNI 1602830 – "Pianificazione e gestione del rumore di cantiere".	66. Valore aggiunto delle produzioni
Prescrizione 39	Progetti che prevedono l'acquisto di veicoli meno rumorosi (generalmente quelli elettrici).	66. Valore aggiunto delle produzioni

PRIORITÀ 2 – AMMISSIBILITÀ

ID PRESCRIZIONE	PRESCRIZIONE DA VAS PER LA FASE DI ATTUAZIONE	OPERAZIONE
Prescrizione 40	Gli impianti eolici dovranno essere collocati nelle aree idonee all'installazione come da normativa. Potrebbe essere utile assicurare la verifica della presenza dell'autorizzazione paesaggistica dove necessaria nell'iter di approvazione del progetto. Per gli impianti eolici sembra opportuno infine limitare il sostegno al mini-eolico, cioè ad impianti destinati prevalentemente alla produzione per autoconsumo con una potenza istallata inferiore o pari a 200 kW. Questi impianti possono essere collocati nelle aree idonee all'installazione (se definite dagli organi competenti) e anche per essi vanno previste mitigazioni dell'impatto attraverso un'adeguata progettazione paesaggistica che tenga conto del tipo di struttura da installare, della loro taglia, del colore e della disposizione possibile.	2. Investimenti in sistemi di energia rinnovabile
Prescrizione 41	Si potrebbe prevedere di non rendere ammissibili le spese relative all'acquisto di sistemi refrigeranti che utilizzano idrofluorocarburi (HFC).	3. Investimenti in apparecchiature di produzione a bordo
Prescrizione 42	È necessario inoltre assicurarsi che gli investimenti per la prima lavorazione prevedano anche l'installazione o la presenza di sistemi di refrigerazione.	3. Investimenti in apparecchiature di produzione a bordo
Prescrizione 43	La protezione degli impianti dai predatori deve essere realizzata con metodi passivi e seguire il documento guida su "Acquacoltura e Natura 2000" della CE in particolare gli interventi devono rispettare i seguenti requisiti: le reti anti-predatore devono avere una maglia idonea ad evitare che i predatori vi restino impigliati; i deterrenti acustici devono essere in linea con gli accordi internazionali pertinenti.	32. Acquacoltura sostenibile
Prescrizione 44	Per la maricoltura la realizzazione di nuovi impianti e l'ampliamento di impianti esistenti dovrebbe essere consentito solo nelle aree adatte identificate come AZA, o da identificare in base alla batimetria e all'idrodinamica del sito e all'assenza di biocenosi o di elementi paesaggistici e	32. Acquacoltura sostenibile

	culturali di pregio nelle immediate vicinanze, e nel rispetto della Capacità Portante del sito individuato in linea con le indicazioni fornite nella Guida Tecnica per l'assegnazione di zone marine per l'acquacoltura (AZA) realizzata congiuntamente da ISPRA, SNPA e MIPAAF.	
Prescrizione 45	La realizzazione di nuovi impianti a terra deve inoltre rispettare i Piani Paesaggistici e garantire il mantenimento del Deflusso Minimo Vitale.	32. Acquacoltura sostenibile
Prescrizione 46	Per gli altri interventi a supporto prevedere la non ammissibilità di nuovi sistemi refrigeranti che utilizzano idrofluorocarburi (HFC).	32. Acquacoltura sostenibile
Prescrizione 47	Potrebbero essere esclusi dai finanziamenti previsti con altre operazioni gli allevamenti che utilizzano mangimi medicati.	52. Benessere animale
Prescrizione 48	Verificare se gli impianti di trasformazione possiedono le autorizzazioni necessarie allo scarico delle acque in fase di collaudo e saldo finale del progetto.	66. Valore aggiunto delle produzioni

PRIORITÀ 2 – PREMIALITÀ

ID PRESCRIZIONE	PRESCRIZIONE DA VAS PER LA FASE DI ATTUAZIONE	OPERAZIONE
Prescrizione 49	Interventi rivolti a sistemi di produzione di energia rinnovabile che non utilizzano la combustione.	2. Investimenti in sistemi di energia rinnovabile
Prescrizione 50	Interventi che prevedono la concomitante installazione di sistemi di accumulo che favoriscono la possibilità di gestire l'utilizzo dell'energia prodotta.	2. Investimenti in sistemi di energia rinnovabile
Prescrizione 51	Per gli impianti eolici ad impianti che causano meno collisioni (ad es. con assi di rotazione verticali, con minor velocità di rotazione, ecc.) e/o che prevedono misure di mitigazione, come ad esempio l'analisi micro-siting in fase di progettazione e l'utilizzo di dissuasori acustici e visivi.	2. Investimenti in sistemi di energia rinnovabile
Prescrizione 52	In caso di installazione di pannelli fotovoltaici ai progetti che prevedono soluzioni integrate in edilizia per la produzione di energia da fonte rinnovabile per autoconsumo, con attenzione alla qualità dell'integrazione dei dispositivi nell'involucro edilizio e nell'intorno paesaggistico.	2. Investimenti in sistemi di energia rinnovabile
Prescrizione 53	Progetti che prevedono all'interno del cantiere l'applicazione delle Norme UNI 1602830 – "Pianificazione e gestione del rumore di cantiere".	2. Investimenti in sistemi di energia rinnovabile
Prescrizione 54	Nel caso di impianti off-shore che prevedono l'utilizzo di dissuasori acustici che si sono dimostrati efficaci nel ridurre i rischi di lesioni per foche e cetacei durante la costruzione degli impianti eolici.	2. Investimenti in sistemi di energia rinnovabile
Prescrizione 55	Impianti che rispondono ai criteri più severi previsti dalla normativa CEI EN 61400-11/A1: Sistemi di generazione a turbina eolica – Tecniche di misura del rumore acustico e alle tipologie di impianto meno rumorose (ad es. Generatori con asse di rotazione verticale).	2. Investimenti in sistemi di energia rinnovabile
Prescrizione 56	Progetti che prevedono sistemi a maggiore efficienza energetica.	3. Investimenti in apparecchiature di produzione a bordo
Prescrizione 57	Progetti che non prevedono abbattimenti e successive ricostruzioni.	12. Diversificazione delle attività
Prescrizione 58	Progetti che prevedono all'interno del cantiere l'applicazione delle Norme UNI 1602830 – "Pianificazione e gestione del rumore di cantiere".	12. Diversificazione delle attività
Prescrizione 59	Nel caso di impianti off-shore che prevedono l'utilizzo di dissuasori acustici che si sono dimostrati efficaci nel ridurre i rischi di lesioni per foche e cetacei durante la costruzione degli impianti eolici.	12. Diversificazione delle attività
Prescrizione 60	Operatori che operano in aree protette i cui Piani di Gestione prevedono la realizzazione di accordi con i privati	31. Compensazione

	che detengono le aree di allevamento.	
Prescrizione 61	Interventi di recupero e miglioramento degli allevamenti in valle e in laguna, per assicurare il mantenimento di habitat di pregio naturalistico.	32. Acquacoltura sostenibile
Prescrizione 62	Realizzazione e/o ampliamento di impianti di molluschicoltura per incrementare gli effetti positivi sulle acque e di mitigazione dei cambiamenti climatici.	32. Acquacoltura sostenibile
Prescrizione 63	Interventi realizzati in allevamenti che si impegnano a realizzare un Programma di Monitoraggio Ambientale secondo le linee guida identificate da ISPRA, SNPA e MIPAAF nella Guida Tecnica per l'assegnazione di zone marine per l'acquacoltura (AZA), inserendo tale Programma all'interno di sistemi di qualità aziendale che devono prevedere la realizzazione di azioni correttive qualora si presentino problemi nei parametri ambientali posti sotto controllo.	32. Acquacoltura sostenibile
Prescrizione 64	Allevamenti che non utilizzano mangimi medicati.	52. Benessere degli animali
Prescrizione 65	Allevamenti che non utilizzano mangimi medicati.	53. Qualità alimentare e sicurezza igienica
Prescrizione 66	Interventi che prevedono l'acquisto di mezzi elettrici e/o per i mezzi meno inquinanti.	66. Valore aggiunto delle produzioni
Prescrizione 67	Interventi che prevedono l'acquisto di mezzi più efficienti e che impiegano gas refrigeranti meno climalteranti.	66. Valore aggiunto delle produzioni
Prescrizione 68	Interventi che prevedono il recupero di edifici esistenti e/o che insistono su suolo già cementificato.	66. Valore aggiunto delle produzioni
Prescrizione 69	Interventi che non prevedono abbattimenti e successive ricostruzioni.	66. Valore aggiunto delle produzioni
Prescrizione 70	Interventi che non prevedono l'installazione di cantieri edili e che prevedono all'interno del cantiere l'applicazione delle Norme UNI 1602830 – "Pianificazione e gestione del rumore di cantiere".	66. Valore aggiunto delle produzioni
Prescrizione 71	Interventi che prevedono l'acquisto di veicoli meno rumorosi (generalmente quelli elettrici).	66. Valore aggiunto delle produzioni

ALLEGATO II - CRITERI NON CONSIDERATI COME A VALENZA AMBIENTALE E RELATIVA MOTIVAZIONE

CRITERIO NON CONSIDERATO	MOTIVAZIONE	OS	AZIONE
Il richiedente ha sede legale in uno dei Comuni ricadenti in Aree Marine Protette, ovvero in Zone Natura 2000	Il fatto che la sede legale si trovi in AMP non implica che l'intervento sarà attuato in tali aree	1.1	1
			2
			3
			4
			5
			6
			7
		1.2	1
		1.6	1
L'iniziativa prevede lo scambio di informazioni tra pescatori e mondo della ricerca e/o la sperimentazione di misure tecniche (aree nursery, TAC) e/o azioni volte alla riduzione delle catture indesiderate e dei rigetti	Il punteggio viene assegnato anche se solo una delle azioni previste viene programmata, di conseguenza il criterio non è necessariamente ambientale se le azioni previste sono lo scambio di informazioni tra pescatori e mondo della ricerca e/o la sperimentazione di misure tecniche	1.1	2
L'iniziativa ricade nelle aree individuate dalle Linee guida contenenti gli indirizzi e i criteri per la predisposizione dei piani di gestione dello spazio marittimo di cui al DPCM del 01/12/2017, ovvero nell'ambito del Piano di Gestione Marittima Italiano (MSP) qualora approvato	In assenza di una normativa cogente non basta che l'iniziativa ricada in tali aree, dovrebbe piuttosto essere presente una corrispondenza tra e l'iniziativa gli obiettivi della strategia marina	1.6	1
L'iniziativa è svolta in un'area in cui sono già presenti servizi comunali di raccolta e smaltimento dei rifiuti raccolti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune	L'applicazione del criterio agisce sull'efficacia del progetto, perché è garantito lo smaltimento dei rifiuti raccolti, ma non determina nessun miglioramento ambientale.	1.6	1
L'iniziativa prevede investimenti in nuove tecnologie di allevamento, investimenti per la salute ed il benessere degli animali, la produzione di nuovi prodotti a basso impatto ambientale	Gli effetti del miglioramento del benessere animale sono controversi e oggetto di un ampio dibattito scientifico, pertanto non si ritiene di inserire questo criterio tra quelli in grado di determinare effetti positivi sull'ambiente in modo univoco Il basso impatto ambientale andrebbe quindi definito Le nuove tecnologie di allevamento non rappresentano necessariamente un miglioramento e/o riduzione dell'impatto ambientale	2.1	5
L'iniziativa prevede investimenti per la salute ed il benessere degli animali allevati	Gli effetti del miglioramento del benessere animale sono controversi e oggetto di un ampio dibattito scientifico, pertanto non si ritiene di inserire questo criterio tra quelli in grado di determinare effetti positivi sull'ambiente in modo univoco	2.1	6
L'iniziativa comprende investimenti e/o azioni di salvaguardia della salute e del benessere degli animali acquatici	Gli effetti del miglioramento del benessere animale sono controversi e oggetto di un ampio dibattito scientifico, pertanto non si ritiene di inserire questo criterio tra quelli in grado di determinare effetti positivi sull'ambiente in modo univoco	2.1	6
Il richiedente è una OP che risulti dotata o che si impegni a munirsi di Sistemi di gestione ambientale (EMAS, ISO 14001)	L'utilizzo del termine "impegnarsi" lascia incertezza sul fatto che l'OP richiedente si munisca effettivamente di tali sistemi	2.2	3

ALLEGATO III – CRITERI DI SELEZIONE A VALENZA AMBIENTALE PER AZIONE

OS1.1 Azione 1 – Azione volta ad incrementare la competitività delle imprese di PCC in mare e quelle delle acque interne e a migliorare le condizioni reddituali degli addetti

TIPOLOGIA		CRITERIO	VALORI MINIMI DEI PESI OBBLIGATORI
Criteri specifici del richiedente	SR9	Il richiedente ha partecipato o sta partecipando ad attività di recupero di rifiuti raccolti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune	-
Criteri specifici delle operazioni attivate	SO4	L'iniziativa riguarda la gestione e l'utilizzo di specie alloctone dannose non ancora presenti nell'elenco IAS, nonché delle esotiche invasive che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 4, paragrafo 6 del Reg. (UE) 2014/1143	5
	SO5	Costi investimenti per la conservazione delle risorse marine, per la transizione green attraverso la realizzazione/adeguamento di modelli produttivi green (gestione sostenibile delle risorse acquatiche anche attraverso PLG, decarbonizzazione, autosufficienza energetica delle produzioni, sequestro CO2, riduzione gas serra)	5
	SO9	L'iniziativa prevede investimenti per lo sviluppo o introduzione di sistemi di imballaggio e/o trasporto innovativi tracciati a ridotto impatto ambientale per i prodotti della pesca	-
	SO10	L'iniziativa prevede la creazione di servizi di gestione e consulenza sulla sostenibilità ambientale delle attività di piccola pesca costiera	-

OS 1.1 Azione 2 – Azione finalizzata ad una gestione sostenibile e condivisa delle attività di piccola pesca costiera e di quelle delle acque interne

TIPOLOGIA		CRITERIO	VALORI MINIMI DEI PESI OBBLIGATORI
Criteri specifici del richiedente	SR8	Il richiedente ha partecipato o sta partecipando ad attività di recupero di rifiuti raccolti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune	-
Criteri specifici delle operazioni attivate	SO2	L'iniziativa riguarda investimenti per la realizzazione di Piani di Gestione Locali	-
	SO3	L'operazione prevede investimenti per migliorare la selettività per taglia e/o specie degli attrezzi da pesca a bordo dei pescherecci della piccola pesca costiera	-
	SO4	L'iniziativa riguarda la gestione e l'utilizzo di specie alloctone dannose non ancora presenti nell'elenco IAS, nonché delle esotiche invasive che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 4, paragrafo 6 del Reg. (UE) 2014/1143	5
	SO5	L'iniziativa riguarda investimenti a bordo o destinati ad attrezzature che eliminano i rigetti evitando o riducendo le catture indesiderate di stock commerciali o che riguardano catture indesiderate da sbarcare conformemente all'art.15 del Regolamento (UE) n.1380/2013 ovvero le catture indesiderate di specie sensibili in accordo al Reg. (UE) 2019/1241	-
	SO6	L'iniziativa riguarda gli investimenti destinati ad attrezzature che riducono gli impatti causati dall'attività di pesca sugli ecosistemi acquatici e gli habitat marini	-
	SO8	L'iniziativa riguarda investimenti finalizzati ad una gestione sostenibile della pesca del nasello nelle GSA 9,10 e 11 e in 17 e 18 con i sistemi GNS e LLS, mediante l'adesione alle misure tecniche dei relativi piani sui demersali dell'area	-

		Westmed e dell'Adriatico	

OS 1.1 Azione 3 – L'iniziativa riguarda gli investimenti destinati a migliorare l'efficienza energetica e la decarbonizzazione delle imprese del settore della pesca

TIPOLOGIA	CRITERIO		VALORI MINIMI DEI PESI OBBLIGATORI
Criteri specifici del richiedente	SR9	L'iniziativa riguarda investimenti finalizzati ad una gestione sostenibile della pesca del nasello nelle GSA 9, 10, e 11 e in 17 e 18 con sistemi GNS e LLS, mediante l'adesione alle misure tecniche dei relativi piani sui demersali dell'area Westmed e dell'Adriatico	-
	SR10	Adesione volontaria ad un fermo temporaneo di almeno 15 giorni per il sistema GNS e LLS per la GSA 17 e 18 da effettuare nel periodo dal 1° febbraio al 30 aprile	-
	SR11	Diminuzione di almeno 5 giorni/mese di attività di pesca di piccoli pelagici rispetto quanto riportato nel DM n.217685 del 13.5.2022 e ss.nn.ii in tutte le GSA per i sistemi PTM, OTM, PS e LA	-
	SR12	Incremento di almeno 15 giorni di interruzione dell'attività di pesca di acciughe e/o sardine da rispettare prima, ovvero dopo il periodo stabilito rispetto a quanto riportato nel DM n.217685 del 13.5.2022 e ss.nn.ii in tutte le GSA per i sistemi PTM, OTM, PS e LA	-
	SR13	Il richiedente ha partecipato o sta partecipando ad attività di recupero di rifiuti raccolti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune	-
Criteri qualitativi della proposta progettuale	Q7	L'operazione prevede investimenti finalizzati allo stoccaggio e trattamento dei rifiuti recuperati durante l'attività di pesca	-
Criteri specifici delle operazioni attivate	SO12	L'iniziativa riguarda gli investimenti destinati a migliorare l'efficienza energetica e la decarbonizzazione delle imprese del settore della pesca	-

OS 1.1 Azione 4 – Azioni finalizzate ad incrementare l'innovazione di processo e di prodotto nelle attività di pesca ed a promuovere la resilienza e le capacità imprenditoriali degli operatori del settore

TIPOLOGIA	CRITERIO		VALORI MINIMI DEI PESI OBBLIGATORI
Criteri specifici del richiedente	SR9	Il richiedente ha partecipato o sta partecipando ad attività di recupero di rifiuti raccolti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune	-
Criteri specifici delle operazioni attivate	SO4	L'iniziativa riguarda la gestione e l'utilizzo di specie alloctone dannose non ancora presenti nell'elenco IAS, nonché delle esotiche invasive che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 4, paragrafo 6 del Reg. (UE) 2014/1143	-
	SO5	Costi investimenti per la conservazione delle risorse marine, per la transizione green attraverso la realizzazione/adeguamento di modelli produttivi green (gestione sostenibile delle risorse acquatiche anche attraverso la decarbonizzazione, autosufficienza energetica delle produzioni, sequestro CO2, riduzione gas serra)	5
	SO8	L'iniziativa prevede investimenti per lo sviluppo o l'introduzione di sistemi di imballaggio e/o trasporto innovativi tracciati a ridotto impatto ambientale per i prodotti della pesca	-
	SO11	L'iniziativa prevede investimenti per limitare l'uso di contenitori plastici non riciclabili a bordo delle imbarcazioni da pesca	-

OS 1.1 Azione 5 – Azioni di mitigazione dell'impatto ambientale dell'attività di pesca

TIPOLOGIA		CRITERIO	VALORI MINIMI DEI PESI OBBLIGATORI
Criteri specifici del richiedente	SR9	Il richiedente ha partecipato o sta partecipando ad attività di recupero di rifiuti raccolti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune	-
Criteri specifici delle operazioni attivate	SO2	L'iniziativa riguarda investimenti per la realizzazione di Piani di gestione con misure tecniche complementari a quelle previste dai piani di gestione nazionali e comunitari	-
	SO3	L'operazione prevede investimenti per migliorare la selettività per taglia e/o specie degli attrezzi da pesca a bordo dei pescherecci	-
	SO4	L'iniziativa riguarda la gestione e l'utilizzo di specie alloctone dannose non ancora presenti nell'elenco IAS, nonché delle esotiche invasive che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 4, paragrafo 6 del Reg. (UE) 2014/1143	5
	SO5	L'iniziativa riguarda investimenti a bordo o destinati ad attrezzature che eliminano i rigetti evitando o riducendo le catture indesiderate di stock commerciali o che riguardano catture indesiderate da sbarcare conformemente all'art.15 del Regolamento (UE) n.1380/2013 ovvero le catture indesiderate di specie sensibili in accordo al Reg. (UE) 2019/1241	-
	SO7	L'iniziativa riguarda gli investimenti destinati ad attrezzature che riducono gli impatti causati dall'attività di pesca sugli ecosistemi acquatici e gli habitat marini	-

OS 1.1 Azione 6 – Azioni di sostegno ai giovani pescatori per l'acquisto di un peschereccio e per investimenti a bordo per il miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro e di efficientamento energetico

TIPOLOGIA		CRITERIO	VALORI MINIMI DEI PESI OBBLIGATORI
Criteri specifici del richiedente	SR6	Il richiedente ha partecipato o sta partecipando ad attività di recupero di rifiuti raccolti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune	-

OS 1.1 Azione 7 – Azioni di sostegno ai giovani pescatori, di età compresa tra i 18 ed i 40 anni, per favorire il ricambio generazionale

TIPOLOGIA		CRITERIO	VALORI MINIMI DEI PESI OBBLIGATORI
Criteri specifici del richiedente	SR8	Il richiedente ha partecipato o sta partecipando ad attività di recupero di rifiuti raccolti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune	-
Criteri specifici delle operazioni attivate	SO3	L'iniziativa prevede la creazione di servizi di gestione e consulenza sulla sostenibilità ambientale delle attività di pesca e sulle attività di impresa	-

OS 1.2 Azione 1 – Investimenti per migliorare l'efficienza energetica e la mitigazione degli impatti sui cambiamenti climatici

TIPOLOGIA		CRITERIO	VALORI MINIMI DEI PESI OBBLIGATORI
Criteri specifici del richiedente	SR4	Il richiedente ha partecipato o sta partecipando ad attività di recupero di rifiuti raccolti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune	5
Criteri specifici delle operazioni	SO1	L'iniziativa prevede la sostituzione di motori endotermici con quelli elettrici	-

attivate	SO2	Maggiore riduzione in termini percentuali di CO2 emessa dal nuovo motore rispetto a quella minima prevista dall'art.18 comma 2 lett. b) e c) del Reg. UE n. 2021/1139	-

OS1.6 Azione 1 – Azioni finalizzate al miglioramento dello stato ambientale delle acque

TIPOLOGIA		CRITERIO	VALORI MINIMI DEI PESI OBBLIGATORI
Criteri specifici del richiedente	SR8	l richiedente ha partecipato o sta partecipando ad attività di recupero di rifiuti raccolti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune	-
Criteri qualitativi della proposta progettuale	Q9	L'intervento rispetta gli obiettivi previsti dalla Strategia dell'UE sulla Biodiversità	-
	Q10	L'intervento ricade all'interno di una AMP ovvero di un sito Natura 2000	-
Criteri specifici delle operazioni attivate	SO2	L'iniziativa riguarda investimenti per la ristrutturazione delle funzioni naturali dei fiumi e il ripristino delle acque interne	-
	SO3	L'operazione prevede misure di conservazione relative al ripopolamento sperimentale di specie minacciate da estinzione ovvero misure di reintroduzione o altra misura di conservazione regolamentata da un atto giuridico dell'Unione ai sensi dell'art 13 (h) del Reg. (UE) 2021/1139	-
	S04	L'iniziativa prevede investimenti per la realizzazione di adeguate strutture per lo stoccaggio differenziato dei rifiuti raccolti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune, degli attrezzi da pesca perduti e per quelli dismessi	-
	SO5	L'iniziativa prevede investimenti per il recupero dei rifiuti raccolti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune e degli attrezzi da pesca perduti	-
	SO6	L'iniziativa prevede investimenti per il mantenimento del buono stato ambientale (GES, "Good Environmental Status") ai sensi della Direttiva Quadro sulla Strategia per l'Ambiente Marino (MSFD-2008/56/CE)	-
	SO7	L'iniziativa prevede attività di realizzazione di campagne informative di prevenzione sul danno prodotto dai rifiuti	-
	SO8	L'iniziativa prevede studi/investimenti per la creazione di una filiera sostenibile per le cassette	-
	S09	L'iniziativa prevede investimenti per lo sviluppo di un sistema di tracciatura e monitoraggio di tutti gli attrezzi da pesca	-
	SO10	L'iniziativa prevede lo sviluppo di strumenti geolocalizzazione di attrezzi da pesca che esercitano elevati impatti negativi sugli ecosistemi a seguito di perdita in mare	5
	SO11	L'iniziativa ricade in un'area che è stata oggetto di un qualsiasi Piano di Gestione approvato a tutela della sostenibilità ambientale e dei prodotti ittici	-
	SO12	Estensione in ettari di area marina protetta coinvolta nell'operazione	-
	SO13	L'iniziativa prevede investimenti in zone di rilevanza per la riproduzione ittica, quali le zone umide costiere o habitat costieri di rilevanza per pesci, uccelli e altri organismi	-
	SO14	L'iniziativa prevede la partecipazione ad altre azioni volte a mantenere e favorire la biodiversità e i servizi ecosistemici, come il ripristino di habitat marini e costieri specifici a sostegno di stock ittici sostenibili, comprese la loro preparazione scientifica e valutazione	-
	SO16	L'iniziativa prevede attività volte al monitoraggio e mappatura delle specie e degli habitat sfruttati dalla pesca	-
	SO18	L'iniziativa prevede attività per ridurre la mortalità derivante da by-catch ovvero per evitare attività di prelievo e danneggiamento delle specie bentoniche ed habitat protetti	-

OS1.6 Azione 2 – Incremento, gestione e monitoraggio delle Aree Marine Protette e dei Siti Natura 2000

TIPOLOGIA	CRITERIO		VALORI MINIMI DEI PESI OBBLIGATORI
Criteri qualitativi della proposta progettuale	Q9	L'intervento rispetta gli obiettivi previsti dalla Strategia dell'UE sulla Biodiversità	-
Criteri specifici delle operazioni attivate	SO2	L'operazione prevede misure finalizzate a conseguire gli obiettivi di conservazione habitat e specie specifici definiti nell'ambito della Procedura di Infrazione 2015/2163	-
	SO3	L'iniziativa prevede investimenti per la valutazione e il monitoraggio in termini di "contabilità ambientale"	5
	S04	L'iniziativa prevede investimenti per la formazione e la sensibilizzazione ambientale degli operatori del settore	-
	SO5	L'iniziativa prevede attività di supporto al monitoraggio e sorveglianza di specie aliene	-
	SO6	L'iniziativa riguarda studi di prevenzione e controllo dell'espansione delle specie alloctone invasive compresa la mappatura di tali specie	-
	SO7	L'iniziativa prevede investimenti in infrastrutture per la protezione ed il ripristino e la conservazione degli habitat e delle specie incluso l'acquisto delle attrezzature	-
	SO8	L'iniziativa prevede investimenti in infrastrutture green	5
	S09	L'iniziativa prevede investimenti in misure di riduzione dell'inquinamento fisico e chimico e di altre pressioni fisiche, tra cui il rumore sottomarino antropogenico	-
	SO11	L'iniziativa prevede investimenti in zone di rilevanza per la riproduzione ittica, quali le zone umide costiere o habitat costieri di rilevanza per pesci, uccelli e altri organismi	-
	SO13	Numero di aree marine protette di cui ai siti Natura 2000, Zone soggette a misure di protezione speciali, aree marine protette ed aree di tutela biologica coinvolte nell'iniziativa	-
	SO14	Estensione in ettari dell'area marine di cui ai siti Natura 2000	-
	SO15	L'iniziativa prevede la preparazione, compresi studi, elaborazione, monitoraggio e aggiornamento di piani di protezione e di gestione per attività connesse alla pesca in relazione a siti Natura 2000 e a zone soggette a misure di protezione speciale di cui alla Direttiva 2008/56/CE nonché altri habitat particolari	-
	SO16	L'operazione prevede la gestione, il ripristino e il monitoraggio delle zone marine protette in vista dell'attuazione delle misure di protezione spaziale di cui alla Direttiva 2008/56/CE	-
	SO17	L'iniziativa prevede azioni legate all'istituzione di siti Natura 2000, compresi indagini/studi scientifici per l'identificazione dei siti	-
	SO18	L'iniziativa ricade in un'area che è stata oggetto di un qualsiasi Piano di Gestione approvato a tutela della sostenibilità ambientale e dei prodotti ittici	8

OS 2.1 Azione 2 – Pianificazione e gestione coordinata degli spazi per l'acquacoltura

TIPOLOGIA	CRITERIO		VALORI MINIMI DEI PESI OBBLIGATORI
Criteri specifici del richiedente	SR7	Il richiedente è in possesso della certificazione di acquacoltura biologica e/o di acquacoltura sostenibile ovvero di partecipazione ai sistemi di ecogestione audit dell'Unione (EMAS)	5
Criteri qualitativi della proposta progettuale	Q8	L'iniziativa prevede investimenti a favore della transizione green	-

Criteri specifici delle operazioni attivate	SO2	L'iniziativa riguarda il recupero di aree vocate all'acquacoltura (stagni, lagune, aree costiere per molluschi)	5
	SO5	L'iniziativa è coerente con le misure di conservazione presenti nell'area di intervento	-
	SO7	L'iniziativa riguarda lo sviluppo di servizi con valenza ecologica, culturale e socioeconomica e che consentano la conservazione e il miglioramento dell'ambiente e della biodiversità e la gestione del paesaggio e delle caratteristiche tradizionali delle zone dedite all'acquacoltura (acquaponica, multitrofica, vallicoltura, molluschicoltura, acquacoltura estensiva o semiestensiva)	-
	SO10	L'iniziativa prevede attività di studio e/o ricerca volte a sviluppare conoscenze di tipo tecnico, scientifico o organizzativo che favoriscono la pianificazione spaziale e il monitoraggio ambientale dei siti di acquacoltura a supporto di processi decisionali legati al settore ed un uso sostenibile delle sue risorse	-
	SO13	L'iniziativa prevede investimenti per promuovere azioni atte a mitigare gli impatti ambientali degli impianti acquicoli o favorire il miglioramento delle condizioni ambientali	5
	SO14	L'iniziativa prevede la realizzazione di progetti pilota per incentivare l'acquacoltura integrata e le sinergie tra differenti attività produttive nell'uso combinato degli spazi e dei sistemi di acquacoltura che offrono servizi ambientali anche all'interno di aree di pregio ambientale	-

OS 2.1 Azione 3 – Transizione energetica e mitigazione degli impatti ambientali delle attività di acquacoltura

TIPOLOGIA	CRITERIO		VALORI MINIMI DEI PESI OBBLIGATORI
Criteri specifici del richiedente	SR7	Il richiedente è in possesso della certificazione di acquacoltura biologica e/o di acquacoltura sostenibile ovvero di partecipazione ai sistemi di ecogestione audit dell'Unione (EMAS)	-
Criteri qualitativi della proposta progettuale	Q2	Livello di innovazione tecnologica mediante la valutazione del costo degli investimenti green o per la resilienza	10
Criteri specifici delle operazioni attivate	SO3	Costi di investimenti per la transizione green attraverso l'ammodernamento, l'adeguamento e la ristrutturazione degli impianti produttivi per l'aumento dell'efficientamento energetico e la conversione delle imprese acquicole verso fonti rinnovabili di energia	5
	SO4	Costi di investimenti per acquisto di macchinari e attrezzature chiaramente connessi all'attività di progetto per l'aumento dell'efficientamento energetico e la conversione delle imprese acquicole verso fonti rinnovabili di energia	-
	SO5	Costi di investimenti riguardanti le imbarcazioni di servizio utilizzate in acquacoltura per interventi (ammodernamento o ristrutturazioni) ed attrezzature a bordo per l'efficientamento energetico e la conversione verso fonti rinnovabili di energia	-
	SO6	Costi di investimenti riguardanti studi e ricerche sull'efficientamento energetico degli impianti	-
	SO7	Costi di investimenti riguardanti progetti pilota sull'efficientamento energetico degli impianti	-
	SO8	Quantità di energia prodotta con fonti rinnovabili previsti a seguito della realizzazione dell'iniziativa	10
	SO9	L'iniziativa prevede la sostituzione di motori endotermici con quelli elettrici	5
	SO10	L'iniziativa prevede la connessione dell'impianto ad una smart grid	-

OS 2.1 Azione 4 – Competitività e sicurezza dell'attività di acquacoltura

TIPOLOGIA		CRITERIO	VALORI MINIMI DEI PESI OBBLIGATORI
Criteri specifici del richiedente	SR6	Il richiedente aderisce ad una smart grid	-
	SR7	Il richiedente è in possesso della certificazione di acquacoltura biologica e/o di acquacoltura sostenibile ovvero di partecipazione ai sistemi di ecogestione audit dell'Unione (EMAS)	5

OS 2.1 Azione 5 – Resilienza, sviluppo e transizione ambientale, economica e sociale del settore acquacoltura

TIPOLOGIA		CRITERIO	VALORI MINIMI DEI PESI OBBLIGATORI
Criteri specifici del richiedente	SR9	Il richiedente è in possesso della certificazione di acquacoltura biologica e/o di acquacoltura sostenibile ovvero di partecipazione ai sistemi di ecogestione audit dell'Unione (EMAS)	5
	SR10	Il richiedente aderisce ad una smart grid	-
Criteri qualitativi della proposta progettuale	Q2	Livello di innovazione tecnologica mediante la valutazione del costo degli investimenti green o per la resilienza a carattere innovativo sul costo totale dell'investimento	10
	Q9	L'intervento prevede investimenti per la riduzione dell'utilizzo della plastica nel ciclo di produzione ovvero per il riciclo del materiale plastico	-
Criteri specifici delle operazioni attivate	SO3	L'intervento prevede investimenti per la riduzione dell'utilizzo della plastica nel ciclo di produzione ovvero per il riciclo del materiale plastico	5
	SO4	L'iniziativa riguarda il recupero di aree vocate all'acquacoltura (stagni, lagune, aree costiere per molluschi)	5
	SO7	L'iniziativa è coerente con le misure di conservazione presenti nell'area di intervento	-
	SO8	Costi investimenti per la transizione green attraverso la realizzazione/adeguamento di modelli produttivi green (decarbonizzazione, autosufficienza energetica delle produzioni, sequestro CO2, riduzione gas serra)	5
	SO13	L'iniziativa prevede investimenti per lo sviluppo o introduzione di sistemi di imballaggio e/o trasporto innovativi a ridotto impatto ambientale per la commercializzazione/trasformazione dei prodotti dell'acquacoltura	-
	SO14	L'iniziativa prevede la creazione di servizi di gestione e consulenza in ambito ambientale e per la conversione aziendale verso l'utilizzo di energie rinnovabili	-
	SO16	L'iniziativa riguarda lo sviluppo di servizi con valenza ecologica, culturale e socioeconomica (molluschicoltura, vallicoltura, acquacoltura estensiva, acquacoltura da ripopolamento e per conservazione ex situ di specie protette e minacciate)	-
	SO17	L'iniziativa prevede la realizzazione di progetti pilota per il contenimento dell'impatto ambientale dei reflui, per l'ottimizzazione della gestione delle risorse idriche per acquacoltura in acque interne, per la policoltura, per la coltivazione di micro e macroalghe e piante acquatiche, per la acquacoltura da ripopolamento, per nuove forme organizzative di addetti e per la mitigazione dell'impatto delle specie alloctone invasive sugli ecosistemi acquatici	-

OS 2.1 Azione 6 – Salute e compatibilità ambientale dei prodotti dell'acquacoltura

TIPOLOGIA	CRITERIO		VALORI MINIMI DEI PESI OBBLIGATORI
Criteri specifici del richiedente	SR7	Il richiedente è in possesso della certificazione di acquacoltura biologica e/o di acquacoltura sostenibile ovvero di partecipazione ai sistemi di ecogestione audit dell'Unione (EMAS)	5
	SR8	Il richiedente aderisce ad una smart grid	-
Criteri specifici delle operazioni attivate	SO9	L'iniziativa prevede costi per la riduzione della dipendenza dell'acquacoltura dai farmaci veterinari per preservare il benessere animale e limitare l'antibiotico resistenza	10

OS 2.1 Azione 7 – Sostegno alle imprese di acquacoltura

TIPOLOGIA	CRITERIO		VALORI MINIMI DEI PESI OBBLIGATORI
Criteri specifici del richiedente	SR7	Il richiedente è in possesso della certificazione di acquacoltura biologica e/o di acquacoltura sostenibile ovvero di partecipazione ai sistemi di ecogestione audit dell'Unione (EMAS)	-
Criteri specifici delle operazioni attivate	SO6	Allevamento di specie autoctone	-
	SO7	Metodi di allevamento che sostengono la riproduzione di animali acquatici nell'ambito di programmi di conservazione e ripristino della biodiversità elaborati da enti pubblici	10
	SO8	Metodi di allevamento che sostengono la gestione del paesaggio e delle caratteristiche tradizionali delle zone dedite all'acquacoltura	10

OS 2.2 Azione 1 – Transizione energetica e mitigazione degli impatti ambientali degli impianti di commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca ed acquacoltura

TIPOLOGIA	CRITERIO		VALORI MINIMI DEI PESI OBBLIGATORI
Criteri qualitativi della proposta progettuale	Q2	Livello di innovazione tecnologica mediante la valutazione del costo degli investimenti green o per la resilienza a carattere innovativo sul costo totale dell'investimento	10
Criteri specifici delle operazioni attivate	SO2	Costi di investimenti per la transizione green attraverso l'ammodernamento, l'adeguamento e la ristrutturazione degli impianti per l'aumento dell'efficientamento energetico e la conversione delle imprese verso fonti rinnovabili di energia	5
	SO3	Costi di investimenti per acquisto di macchinari e attrezzature chiaramente connessi all'attività di progetto per l'aumento dell'efficientamento energetico e la conversione delle imprese verso fonti rinnovabili di energia	-
	SO4	Quantità di energia prodotta con fonti rinnovabili previsti a seguito della realizzazione dell'iniziativa	5
	SO5	L'iniziativa prevede la connessione dell'impianto ad una smart grid	-
	SO6	L'iniziativa prevede interventi che contribuiscono a ridurre l'impatto sull'ambiente (es: trattamento dei rifiuti, riduzione dell'utilizzo della plastica nel ciclo di produzione ovvero per il riciclo del materiale plastico)	10

OS 2.2 Azione 4 – Resilienza, stabilità, trasparenza ed equa concorrenza nei settori della commercializzazione e trasformazione e miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca ed acquacoltura

TIPOLOGIA	CRITERIO		VALORI MINIMI DEI PESI OBBLIGATORI
Criteri qualitativi della proposta progettuale	Q2	Livello di innovazione tecnologica mediante la valutazione del costo degli investimenti green o per la resilienza a carattere innovativo sul costo totale dell'investimento	10
Criteri specifici delle operazioni attivate	SO6	L'iniziativa prevede investimento per lo sviluppo o introduzione di sistemi di imballaggio e/o trasporto innovativi a ridotto impatto ambientale per la commercializzazione diretta/trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	5
	SO15	L'iniziativa prevede interventi che sostengono la trasformazione dei sottoprodotti risultanti dalle attività di trasformazione principali	-
	SO16	L'iniziativa prevede interventi che sostengono la trasformazione di prodotti dell'acquacoltura biologica conformemente agli articoli 6 e 7 del Reg. (CE) n.834/2007 e al Reg. (UE) 2018/848	-

OS 2.2 Azione 5 – Sostegno alle imprese nei settori della commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca ed acquacoltura

TIPOLOGIA	CRITERIO		VALORI MINIMI DEI PESI OBBLIGATORI
Criteri specifici delle operazioni attivate	SO3	Metodi di produzione che sostengono la gestione del paesaggio e delle caratteristiche tradizionali delle zone dedite alla pesca ed all'acquacoltura	10